

"¡Y Viva España!"



ROMA - Onestà, trasparenza, integrità. Sono queste le parole d'ordine della "monarchia rinnovata per un tempo nuovo" iniziata con il discorso di Felipe VI al parlamento.
(Continua a pagina 7)

L'OCSE E L'ITALIA

Il 10% più povero guadagna un decimo del 10% più ricco

(Servizio a pagina 10)

SCOPPIA LA POLEMICA

Fini "chiama" i delusi del c.destra e litiga con La Russa

(Servizio a pagina 9)

VENEZUELA



Il "J'Accuse" di Giordani riavviva il dibattito politico

(A pagina 5)

Una delegazione del M5s incontrerà a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio

Renzi ai 5 Stelle: "Ci vediamo mercoledì"

I pentastellati sarebbero rappresentati dai due presidenti di gruppo di Camera e Senato, il vicepresidente di Montecitorio Luigi Di Maio e Danilo Toninelli, estensore della proposta di l. elettorale

ROMA - Matteo Renzi risponde ai capigruppo del M5S, ringraziandoli per "l'apertura di un dialogo franco, aperto e trasparente nell'interesse dell'Italia". Sono le prime righe della lettera del presidente del Consiglio al Movimento 5 Stelle con la quale ha proposto la giornata di mercoledì prossimo per l'incontro con i pentastellati.

Nella sua lettera, il premier afferma che "c'è molto da fare e non c'è tempo da per-

dere". E aggiunge: "Vi propongo di vederci mercoledì in un orario da concordare insieme. Vi chiedo soltanto di conoscere meglio l'interlocutore della vostra richiesta di dialogo".

E il Movimento Cinque Stelle si dice pronto a vedere il premier per un confronto sulle riforme. L'incontro, secondo quanto si apprende da fonti parlamentari, potrebbe tenersi a palazzo Chigi. Della delegazione faranno par-

te i capigruppo di Camera e Senato, Giuseppe Brescia e Maurizio Buccarella, e il vice presidente della Camera Luigi Di Maio.

Ieri in mattinata, prima della missiva del capo del Governo, dal suo blog, Grillo era tornato a ad attaccare il governo e a insistere sull'incontro. Evidentemente spiazzato dalla lettera del premier, rimuoveva immediatamente il suo post.

(Servizio a pagina 10)

SEBASTIANO CARDI

È il nuovo Presidente della seconda commissione dell'Onu

(A pagina 6)



Azzurri: "Dateci i time-out"

RECIFE (BRASILE) - "Dateci i time out", perché in queste condizioni è difficile giocare. E' il messaggio dei giocatori azzurri, recapitato direttamente alla Fifa. Intanto, tutti i pronostici danno l'Italia favorita nel match col Costa Rica. Dino Zoff, alla vigilia della partita, ha commentato: "Il Costarica è una squadra brillante, a volte abbastanza rapida, ma non penso che ci possa mettere in grande difficoltà. Sarà una partita combattuta, ma la vittoria degli Azzurri è a portata di mano come il passaggio del turno". (Servizio nello sport)

MOGHERINI

Nuovo dinamismo nei progetti con America Latina

(Servizio a pagina 11)

Laura
Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 20 giugno 2014

Attorno ad un pallone si scatena quell'infinita passione...

Grande *Italia*...Amore Mio !!!



CARACAS.- È bastato che l'Italia scendesse in campo per giocare con l'Inghilterra una partita certamente "non facile"... È bastata quella generosa ventata di "folia tutta italiana" scatenatasi all'interno del "Salone Italia" del nostro Centro Italiano Venezuelano, a farci sentire ancora e sempre immutabilmente, ardentemente, orgogliosamente... irrimediabilmente Italiani. Un "Due a Uno" ha scosso le

mura e i grandi alberi della nostra grande e bella Istituzione...tra cori, abbracci... emozioni troppo a lungo contenute e, ancora una volta... come da sempre accade... sono esplosi in un vortice di allegria tutti i nostri connazionali.

Giovani e adulti, sventolando il nostro Tricolore, ripresi dalle telecamere della Televisione Venezuelana, hanno contagiato di bianco, rosso e verde,

il cielo caraqueño...

Un esordio bello, generosamente espresso ..."Esordio di veri Campioni", che ci ha commosso nel profondo delle nostre radici.

Le immagini d'entusiasmo dei volti di giovani e anziani, sventolando il nostro Tricolore, ci hanno ricordato, una volta di più, quanto è bello essere parte orgogliosa di questo "Pezzettino d'Italia in Venezuela" (il nostro C.I.V.).



La nuova Giunta Direttiva presieduta da Carlos Villino, s'è davvero insediata in un momento di Buon Augurio e, lo ribadiamo convinti. Così, mentre celebriamo an-

cora la prima vittoria della nostra Squadra, siamo già pronti ad assistere alla Partita di Calcio che si gioca questa sera nella città di Recife: Italia-Costarica.

L'incontro ha luogo presso lo Stadio "Arena Pernambuco", alle ore 11,30 del mattino. Non diciamo di più....

Nelle foto, momenti della "Partita" Inghilterra-Italia.



Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

BERLUSCONI

I procedimenti ancora aperti

MILANO - Con l'avvio - oggi - del processo d'appello sul caso Ruby, si riapre a Milano uno dei capitoli 'giudiziari' che forse Silvio Berlusconi ha sofferto più degli altri, quello che lo vede imputato per avere fatto sesso a pagamento con una ragazza minorenni, tentando di far credere ai funzionari della questura che si trattava della nipote del presidente egiziano Mubarak. Una vicenda, questa, per cui l'ex premier, è stato sotto i riflettori dei mass media di tutto il mondo, e in primo grado è stato condannato a sette anni di carcere per concussione per costrizione e prostituzione minorile.

Ma quello sul caso Ruby è solo uno degli 'scogli' giudiziari che il leader di Forza Italia dovrà affrontare. Intanto da quasi due mesi sta scontando un anno in affidamento in prova ai servizi sociali per la vicenda Mediaset e, lo scorso marzo si è visto 'raziare' dalla prescrizione nel processo d'appello sul 'nastro Unipol' anche se, in concorso con il fratello Paolo, dovrà versare 80 mila euro di risarcimento a Piero Fassino, parte offesa nella vicenda.

Ecco quali sono i procedimenti penali e civili ancora aperti.

INCHIESTA RUBY TER - Dallo scorso gennaio, in seguito alla trasmissione degli atti da parte della quinta sezione del Tribunale di Milano che nel luglio 2013 aveva condannato a 7 anni di carcere Emilio Fede e Lele Mora e a 5 anni Nicole Minetti per il caso 'Ruby 2', Berlusconi è indagato, assieme ai suoi difensori Ghedini e Longo e ad altre 20 persone - tra cui parecchie ospiti alle feste di Arcore - per corruzione in atti giudiziari. L'indagine, affidata al procuratore aggiunto Pietro Forno e al pm Luca Gaglio, ipotizza, sulla scorta delle indicazioni dei giudici, un maxi "inquinamento probatorio" emerso nelle intercettazioni e che si sarebbe concretizzato con i versamenti di circa 5 milioni a Ruby e di 2.500 euro al mese (in alcuni casi anche di più) e altri benefit alle ragazze, future testimoni nei due processi. Testi che, si sospetta, sarebbero stati addomesticati per raccontare in aula bugie e per trasformare le serate a luci rosse in "conviviali" ed "eleganti".

VICENDA ESCORT BARI - Berlusconi è in attesa della probabile richiesta di rinvio a giudizio per una tranche dell'inchiesta chiusa dalla Procura di Bari sul 'caso escort'. L'accusa è induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, perché avrebbe pagato per due anni Gianpaolo Tarantini per impedirgli di rivelare ai pm baresi che il leader di Forza Italia sarebbe stato a conoscenza del fatto che le giovani ospiti alle sue feste, invitate dall'imprenditore pugliese, erano gran parte prostitute. Inoltre, l'ex premier è stato citato dalle difese come testimone in aula nel filone principale della vicenda: il dibattimento riguarda un giro di ragazze che, per l'accusa, sarebbero state condotte da Tarantini nelle residenze di Berlusconi dove, tra il 2008 e il 2009, sarebbero state indotte dall'imprenditore a prostituirsi con il padrone di casa.

COMPRAVENDITA DI SENATORI - Il leader di Forza Italia è imputato, a fianco dell'ex direttore dell'Avanti Valtor Lavitola, al processo cominciato lo scorso 11 aprile davanti al Tribunale di Napoli con al centro la presunta compravendita di senatori, in particolare di Sergio De Gregorio. Il dibattimento prosegue il prossimo 25 giugno.

LODO MONDADORI - Il prossimo 3 ottobre, davanti al giudice di Milano Damiano Spera, riprenderà la nuova causa civile con cui la Cir della famiglia De Benedetti ha chiesto alla Fininvest di Silvio Berlusconi il risarcimento di altri oltre 30 milioni di euro, ai quali vanno sommati altri 60 di interessi e spese legali, per la vicenda del Lodo Mondadori. La richiesta è stata avanzata dopo che la Cassazione, nel condannare definitivamente la Fininvest a versare 494 milioni all'editore gruppo Repubblica-ESPRESSO per i danni patrimoniali, ha demandato ad altro giudice la liquidazione di quelli non patrimoniali.

DIVORZIO E SEPARAZIONE DA VERONICA LARIO - Riguardo alla causa di divorzio da Veronica Lario, Berlusconi, nonostante i giudici di Monza lo scorso 18 febbraio abbiano sciolto il matrimonio, dovrà affrontare il capitolo economico che riguarda il mantenimento della ex moglie su cui sono in corso trattative.

Oggi si apre il processo di appello. Un anno fa, in primo grado, il leader di Forza Italia era stato condannato per concussione, per costrizione e prostituzione minorile



Caso Ruby: si ritorna in aula; un anno fa il Cav prese 7 anni

Francesca Brunati

Il Cav oggi a Cesano Boscone per il settimo incontro

MILANO - Per la settima settimana consecutiva, anche oggi Silvio Berlusconi si presenterà a Cesano Boscone nel centro di Sacra Famiglia, dove sta scontando il suo affidamento in prova ai servizi sociali. Nel giorno in cui al tribunale di Milano prende il via l'appello del processo Ruby, che vede il leader di Forza Italia imputato, Berlusconi passerà la mattinata nella residenza sanitaria assistenziale San Pietro, insieme al gruppo di malati di Alzheimer che segue secondo il progetto stabilito dall'Uepe, l'ufficio esecuzione penale esterna.

MILANO - Ruby gate, atto secondo. Prenderà il via oggi a Milano il processo d'appello per Silvio Berlusconi. Un anno fa, in primo grado, il leader di Forza Italia era stato condannato per concussione per costrizione e prostituzione minorile a sette anni di carcere, un anno in più di quel che avevano chiesto il procuratore aggiunto Ilda Boccassini e il pm Antonio Sangermano. Davanti alla seconda Corte d'Appello, presidente Enrico Tranfa e Concetta Lo Curto e Alberto Puccinelli giudici a latere, andrà di nuovo in scena una vicenda che ha fatto il giro del mondo e che racconta di presunti 'festini hot' ad Arcore, la residenza milanese dell'ex Cavaliere. Da quanto è stato riferito, l'ex premier, salvo un cambio di programma dell'ultimo momento, sarà difeso da Franco Coppi, già suo legale per il caso Mediaset (ma che forse oggi non sarà in udienza), e Filippo Dinacci, avvocato che da anni fa parte del pool difensivo dell'ex capo del Governo.

Coppi e Dinacci, al momento, prenderanno il posto

di Nicolò Ghedini e Piero Longo che, essendo indagati nell'inchiesta 'Ruby ter', per una questione di opportunità, pur mantenendo il mandato, non saranno in aula. A quanto pare, Coppi e Dinacci dovrebbero puntare a svolgere una difesa in punto di diritto in relazione alla configurabilità del reato di concussione per costrizione - anche alla luce della giurisprudenza dello scorso marzo delle Sezioni Unite della Cassazione - e di prostituzione minorile, per loro insussistenti.

Per quel che si sa i 'lavori' odierni dovrebbero essere dedicati alla relazione del

tolineato, ieri il Csm ha inviato gli atti al pg della Cassazione, titolare dell'azione disciplinare, perché gli le condotte tenute dai due su alcune inchieste, come Sea ed Expo, escludendo l'indagine che riguarda la giovane marocchina.

Per il Tribunale, come era scritto nelle motivazioni della sentenza di condanna, Berlusconi, quando era presidente del Consiglio, in cambio di denaro e gioielli fece sesso con la giovane, che sapeva essere minorenni, e che era stata stabilmente inserita "nel collaudato sistema prostitutivo ad Arcore" dove, sotto la sua regia, andava in scena il bunga-bunga, esibizione hot delle ospiti organizzata per "soddisfare" i suoi "desideri". E non solo. L'ex capo del governo, per evitare che tutto ciò venisse a galla, "abusò", sempre secondo il Tribunale, del potere di premier per fare pressioni sui funzionari della Questura di Milano e ottenere il "rilascio" della marocchina fermata per un furto. Una ricostruzione che la difesa tenterà di smontare punto per punto.

giudice Lo Curto e alla fissazione del calendario, con i difensori che dovrebbero cercare di convincere la Corte a rinviare la discussione vera e propria di una ventina di giorni o addirittura a dopo l'estate. Altrimenti il processo dovrebbe chiudersi entro luglio. A meno di qualche mossa da parte di Berlusconi come, ma al momento sembra improbabile, una istanza di rimessione del processo essendo stata la vicenda Ruby uno dei 'casus belli' al centro dello scontro tra il Procuratore della Repubblica Edmondo Bruti Liberati e l'aggiunto Alfredo Robledo. Anche se, va sot-



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El miembro de la Dirección Nacional del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) y alcalde de Caracas, Jorge Rodríguez, criticó las "posiciones individuales" de algunos dirigentes políticos a los que tildó de "egoístas". "Cuando a veces aparecen por ahí opiniones que uno pudiera decir que tienen más que ver con posiciones personales, individuales, con particulares egoísmos, yo les diría váyanse a donde está el pueblo", dijo.

Jorge Rodríguez pide al PSUV "lealtad"

COJEDES- El miembro de la Dirección Nacional del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) y alcalde de Caracas, Jorge Rodríguez, pidió a los seguidores del oficialismo "lealtad" con la finalidad de "prepararse para los días difíciles por venir". "Vienen nuevos combates, algunas tristezas y algunos sin sabores pero mientras nos mantengamos unidos, podemos decir que pueden venir todas las batallas, todos los obstáculos (...) Discutamos todo lo que haya que discutir, asumamos los postulados que haya que asumir, en lo ideológico, en lo organizativo, en lo internacional; manejen las posturas que queramos pero debemos ser leales con nosotros mismos (...) Lealtad, unidad,

pero sobre todo lealtad", sostuvo en medio de una reunión en el estado Cojedes con la Unidades de Batalla Bolívar-Chávez, rumbo al III Congreso del partido. Criticó algunas "posiciones individuales" de algunos dirigentes políticos a los que tildó de "egoístas". "Cuando a veces aparecen por ahí opiniones que uno pudiera decir que tienen más que ver con posiciones personales, individuales, con particulares egoísmos, yo les diría váyanse a donde está el pueblo", dijo. Indicó que los "planes de magnicidio" y las "guerras económicas" son producto de la violencia instaurada por la "ultraderecha". "Este sector de la ultraderecha venezolana no soporta que el

pueblo haya levantado la mirada y avanzara en la construcción de una patria socialista. Por eso la violencia callejera fue desactivada, pero no quiere decir que no hayan sido grave los intentos, tampoco quiere decir que no lo vayan a intentar nuevamente", insistió. Manifestó que quizá la oposición "tenga una chequera poderosa" pero les falta el corazón del pueblo "que está dispuesto a dar mil batallas". Destacó entre las victorias del "proceso revolucionario" la defensa del salario mínimo y la administración de la riqueza petrolera entre la población. "Por donde el pueblo voltee, lo que hay es revolución".

CUESTIONAN

Bloque de Prensa no negociará con el Gobierno

CARACAS- El presidente del Bloque de Prensa Venezolano, David Natera, cuestionó la decisión del Tribunal Supremo de Justicia que señala que los periódicos tendrían que acudir a Sicad 2 para comprar papel. A su juicio, la sentencia es absolutamente coherente con el Gobierno en relación al tratamiento de la libertad de expresión. "Está dentro de los parámetros de este régimen que controla todos los poderes para tratar de impedir que el pueblo tenga acceso a la información y que se exprese libremente en medios independientes", opinó en entrevista a Unión Radio. "No somos nosotros los medios de comunicación impresos que tenemos que tener un privilegio en la asignación de dólares, todo lo contrario, eso es un mínimo porcentaje de lo que gasta este régimen en lo que otorga y en lo que se ha desaparecido por empresas de maletín", agregó. Hizo énfasis en que el gremio no va a negociar con el Gobierno, pues explicó que fundó una distribuidora de papel a la que le asigna millones de dólares y de allí surten sus numerosas publicaciones. "Los periódicos del régimen y los subordinados tienen dólares para su papel, el problema es con los medios independientes; pretenden que algunos periódicos compren de allí cuando ellos le otorgan el beneficio de venderles y esa es una manera de ir circunscribiendo a algunos medios de comunicación impreso a que dependan del Gobierno", expuso advirtiendo que eso es muy peligroso.

ECONOMÍA

Crecieron las importaciones de pasta italiana a Venezuela

CARACAS- Las importaciones de pasta italiana aumentaron un 153,7 % en Venezuela en 2013, según un informe emitido de la Asociación de las Industrias del Dulce y de la Pasta italianas (Aidepi). Se trata, por tanto, del mercado donde más se incrementaron las exportaciones de pasta desde Italia en ese año, cuando aumentaron un 5,4 % respecto a 2012.

Italia vendió al extranjero en 2013 un total de 1.900.000 toneladas de pasta por valor de 2.000 millones de euros.

Junto a Venezuela, los países donde más aumentó el volumen de importaciones de pasta italiana fueron China, con un 41,7 %, y Ucrania, donde se registró un incremento del 37,7 %, según señala la asociación. No obstante, el país que más pasta italiana consume es Alemania, seguido de Francia, Reino Unido, Estados Unidos, Japón y Rusia. Según el informe IRI/REF, el volumen de producción de pasta creció un 2,3% en 2013, si bien su valor tan solo aumentó un 0,2 %.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Imputan tres delitos a ex ministra de Salud Eugenia Sader

El Ministerio Público imputó este jueves a la ex ministra de Salud, Eugenia Sader, la presunta comisión de tres delitos: peculado doloso propio, sobregiro presupuestario y asociación para delinquir, dijo una fuente del sistema de justicia. La ex ministra de Salud, Eugenia Sader, acudió a la Fiscalía 55 para rendir declaración sobre presuntos hechos de corrupción durante su gestión.

"Vengo a cumplir como todo servidor público, ante el llamado de un poder moral como es La Fiscalía de la República. Yo fui una servidora pública, si hay alguna duda razonable vengo a ver de qué se trata", dijo desde la Fiscalía. Sader destacó que no se puede juzgar cuando no se conoce un expediente, por eso recomendó a la población espera a ver de qué se trata. Pidió ver su trayectoria de *"eficiencia y honestidad"*.

Defensa de López apela fallo de la juez

La defensa del dirigente político, Leopoldo López, introdujo un recurso de apelación ante la decisión de la juez Adriana López de dejarlo retenido en Ramo Verde, mientras se lleva a cabo el juicio en su contra.

La información la suministró uno de los abogados, Juan Carlos Cutiérrez, quien informó que presentaron las irregularidades ocurridas durante la audiencia preliminar. Dijo que la Corte de Apelaciones tiene en sus manos enderezar la injusticia cometida por la juez 16 de Control, Adriana López, de enviar a juicio al coordinador nacional de Voluntad Popular, cuando existen fehacientes evidencias de su inoluntad.

Ventas de repuestos nacionales caen 20% en un mes por falta de materia prima

En apenas un mes, el volumen de ventas de autopartes hechas en el país para el mercado de reposición (repuestos) cayó 20%, en buena medida por la carencia de materia prima tanto nacional como importada, de acuerdo con las más recientes estadísticas de la Cámara de Fabricantes Venezolanos de Productos Automotores (Favenpa).

El informe de la cámara sobre los indicadores del mercado de reposición señala que de abril a mayo la caída de las colocaciones fue de 20% en cantidad y 5% en valor; mientras que el acumulado enero-mayo muestra una contracción de 11% si se compara con el mismo lapso de 2013.

Los productores locales de autopartes aducen que la principal razón para esta caída intermensual se centra en el descenso de 50% en la disponibilidad de materia prima importada, ello como consecuencia de los retrasos en la asignación de divisas.

Roberto Enriquez, presidente de la tolda verde, anunció que hoy acudirá a la Fiscalía para solicitar que se investiguen algunos hechos mencionados por el extitular de Planificación

Copei pedirá investigar hechos mencionados por Giordani

CARACAS- El presidente del partido Social Cristiano Copei, Roberto Enriquez, anunció que mañana viernes su organización acudirá a la Fiscalía para solicitar que se investiguen algunos hechos mencionados en la carta, presuntamente escrita por el hasta este martes vicepresidente de Planificación, Jorge Giordani.

"No es normal que una persona envíe una carta en la que se plasman una cantidad de delitos y eso quede sin una investigación", dijo Enriquez en el programa 'Cómo Vamos' que transmite el canal de televisión por internet EUTV. Afirmó que está seguro de que *"no se va investigar nada"*, pero que es su deber hacer la denuncia.

Sostuvo que con ese tipo de información, proveniente de un alto jerarca del gobierno, *"la Fiscalía hace rato ha debido comenzar las investigaciones"*.

Nuevos tiempos

Por otro lado, destacó que los líderes de la oposición deben hacer un esfuerzo por entender los nuevos tiempos que atraviesa la política en el país. *"Hay que entender el cambio cultural en la forma de hacer política, o si no la gente no nos va a parar"*.

Rechazó que algunos dirigentes confundan la política con la farándula y acotó que lo que debe privar son las ideas. *"A veces sentimos que nos quedamos en el escaqueo del ruido y el*



país no logra escuchar cuáles son nuestras ideas".

"Los partidos tenemos que ser menos partidos y más pueblo. Hay que decirle al país qué ofrecemos. Hagamos la crítica al gobierno pero en cada oportunidad digamos que proponemos. En materia de educación creemos que el modelo de Fe y Alegría es el ideal para la educación pública", añadió.

Por su parte, Ramón Guillermo Avelado, secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), escribió en su cuenta de Twitter, que *"es necesario renovar la Unidad y sobre todo cuidarla porque vale mucho"*. *"La Unidad debemos renovarla, y sobre todo cuidarla. Porque vale mucho. Debemos, en primera persona*

del plural".

AN debe investigar

El diputado a la Asamblea Nacional (AN), William Dávila también exigió al parlamento que se abra una investigación, *"que conduzca a respuestas"*, por las afirmaciones realizadas por el ex ministro de planificación, Jorge Giordani, en las que se refirió a hechos de corrupción en el gobierno de Nicolás Maduro.

"La AN debe abrir una investigación profunda sobre el documento de Giordani porque está poniendo en evidencia los hechos de corrupción del gobierno", explicó el parlamentario de Acción Democrática (AD). Asimismo, exigió que se abra una interpelación a los miembros del Ejecutivo que manejan las

carteras de Planificación y Economía y Finanzas del gobierno de *"Maduro debe ir a la Asamblea Nacional (...) Eso tiene que explicarse en el principal foro del país"*, indicó.

Dijo que la oposición debe plantear una reunión de alto nivel con el fin de escoger una sola ruta *"para reconducir realmente una estrategia que nos permita tener un país para todos"*.

A juicio del diputado de Un Nuevo Tiempo, Elías Matta, la carta del ex ministro Jorge Giordani, coincide con las denuncias hechas por la oposición en muchas oportunidades. *"Este es un modelo que ellos denominan del Siglo XXI, que consistió en primer lugar en un error garrafal de confiscaciones y expropiaciones. Eso destruyó la producción nacional"*, dijo.

Aseguro que desde UNT han advertido que las decisiones del Gobierno han provocado inflación, escasez y destrucción del aparato productivo. *"Tenemos una inflación anualizada de casi 61%, ciudades con la inflación en alimentos de 87%, hoy nuestra moneda es la más débil de todo el continente americano"*.

A su juicio Giordani pudo darse cuenta a tiempo de las irregularidades en la Asamblea. Mantienen la propuesta de un debate para tratar el tema de la situación económica en el país, aunque se lo han negado en todo momento.

Se mantienen a la expectativa de los cambios ministeriales, *"hasta ahora uno no observa nada diferente, lo único que han hecho es un paquetazo aplicado de manera neoliberal. Vamos a esperar a ver las medidas que se van a tomar"*.

Rubén Dario Barboza
Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

FEDENAGA

Exige al gobierno reunirse para tratar crisis de ganado

CARACAS- El presidente de Fedenaga, Rubén Darío Barboza, sostuvo que la situación del ganado en el país es crítica debido a que las condiciones climatológicas actuales afectan la cría de las reses y los lleva incluso a riesgo de muerte debido a que se agota la oferta de forraje (pasto).

Indicó que este problema del pasto compete al Estado *"pero es el que menos ha hecho caso"*. Explicó que al no llover no se da la producción

de pasto en el país, por lo tanto, los animales mueren de hambre *"no veo porqué llegar a esos extremos"*, dijo Explicó que este pasto, conocido como forraje se produce aquí en el país, se corta, se poda, se empaca y se guardan para el verano, dice que la falta de este alimento es porque no ha habido políticas de estado acertadas *"no puede ser solo iniciativa privada"*.

Barboza hizo un llamado al gobierno

nacional para que junto al sector se reúnan en la comisión presidencial agroalimentaria para tomar una decisión. *"No podemos dejar morir tantos animales pudiendo tener la tabla de salvación en la mano, buscando comida y alimentos de alguna manera"*.

Insistió que el gobierno nacional tiene que aprobar dólares Cadvivi para así traer materia prima y producir alimento.



Importante riconoscimento al Rappresentante Permanente italiano presso le Nazioni Unite, ambasciatore Sebastiano Cardi

È il nuovo Presidente della seconda commissione

NEW YORK: Un importante e delicato incarico è stato affidato all'ambasciatore Sebastiano Cardi, rappresentante permanente dell'Italia presso le Nazioni Unite. Nominato Presidente della Seconda Commissione dovrà occuparsi di temi relativi alla crescita economica e allo sviluppo di politiche macroeconomiche. Il suo raggio d'azione spazia dallo studio del

sistema finanziario internazionale alla lotta alle disuguaglianze e alla povertà, dalla globalizzazione e interdipendenza, all'evoluzione dell'informazione e delle tecnologie comunicazionali per lo sviluppo.

Nell'accettare un incarico tanto significativo, l'ambasciatore Cardi ha sottolineato il ruolo attivo che la Missione Permanente dell'Italia

ha svolto negli anni in materie che risultano cruciali per il futuro del pianeta e per il benessere delle prossime generazioni, come ad esempio i cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze. Ha poi ricordato gli importanti appuntamenti che aspettano i membri di questa commissione a seguito delle sfide aperte dalla necessità,

emersa in importanti vertici, di trovare un equilibrio tra sviluppo e società vulnerabili, per ridurre le disuguaglianze sociali e in linea generale garantire un mondo diverso e migliore alle future generazioni in tutto il mondo.

In conclusione ha ricordato che in autunno si riuniranno i leaders internazionali che a Rio, nel 2012, hanno lanciato l'agenda per lo sviluppo volta alla creazione di politiche che possano raggiungere gli obiettivi di un mondo più giusto e più sicuro per le future generazioni di ogni paese. Riferendosi agli obiettivi che ha tracciato l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'ambasciatore Cardi ha detto: "In qualità di Presidente della Seconda Commissione l'Italia avrà anche il privilegio di essere un fattore decisivo nello sforzo che porterà avanti la comunità internazionale nel suo complesso."

La Junta Directiva de la Casa de Italia A.C.

Felicità al

Dr Marco Sorgi Venturoni

en ocasi3n de su incorporaci3n a la Academia Nacional de Medicina en calidad de Miembro Correspondiente Nacional, puesto N. 34, y hace llegar al amigo Marco Sorgi V. nuestros m1s sinceros augurios para un futuro lleno de nuevos 3xitos profesionales y acad3micos a beneficio de toda la Colectividad venezolana.

Por la Junta Directiva

Franco Lualdi Ubezio
(Presidente)

PREMIO MARCO ROSSI

Raccontare il lavoro

ROMA: Arriva alla sua quinta edizione il Premio Marco Rossi. Volto a valorizzare il lavoro, in tutte le sue declinazioni, è destinato a tutti coloro che hanno realizzato programmi, servizi, reportage e documentari radiofonici su questo tema.

Il Premio vuole essere un riconoscimento all'impegno di chi racconta attraverso il mezzo radiofonico un tema tanto vasto e complesso e spesso oscurato dai grandi media: il lavoro come fatica, identit1, realizzazione, dignit1; il lavoro a tempo indeterminato, in nero, in affitto; il mondo del precariato e il non lavoro; il lavoro che scompare, il lavoro che si trasferisce, il lavoro che si reinventa; il lavoro di cura e assistenza nelle sue molteplici implicazioni sulla vita individuale e sociale delle donne e degli uomini.

La partecipazione al Premio è gratuita e aperta a tutti, senza limiti di et1 o nazionalit1. I servizi, gli approfondimenti e i documentari, in lingua italiana, possono essere prodotti e trasmessi da emittenti italiane o estere, purch1 messi in onda a partire dal 1° gennaio 2014. Il concorso è aperto anche ai servizi inediti.

Il Premio prevede un vincitore unico, oltre al riconoscimento di un primo classificato per le seguenti categorie: a. Servizi d'informazione giornalistica, della durata massima di 5 minuti, b. Reportages, documentari e inchieste, della durata superiore ai 5 minuti.

Ogni concorrente pu3 partecipare, in proprio o in collaborazione con altri, con un solo lavoro per ogni singola categoria.

Per partecipare al Premio gli autori dovranno inviare per plico raccomandato entro il 30 giugno 2014 (fa fede il timbro postale) tre copie su CD di ogni singolo lavoro al seguente indirizzo: Premio Marco Rossi c/o RadioArticolo1, Via dei Frentani 4/a, 00185 Roma. Le opere dovranno essere accompagnate dai credits (data e luogo di realizzazione o messa in onda, titolo, autore/i, produzione, durata, abstract), e potranno essere inviate anche all'indirizzo di posta elettronica premiomarcrossi@radioarticolo1.it.

Ciascun autore e coautore dovr1 inoltre allegare una domanda scritta di partecipazione al Premio, in cui saranno indicati i dati anagrafici completi (luogo e data di nascita, residenza, recapiti telefonici, indirizzi di posta elettronica), la/e categoria/e cui si intende partecipare, e la seguente dicitura datata e firmata: "Autorizzo l'uso dei miei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003". I vincitori dei premi e delle menzioni autorizzeranno la messa in onda dei lavori premiati sui siti web degli organizzatori e su RadioArticolo1.

La giuria del Premio, presieduta da Marino Sinibaldi, direttore di Radio3 Rai, è composta da Daniele Biacchessi (Radio24), Carlo Ciavoni (Il Venerdì-Repubblica), Altero Frigerio (RadioArticolo1), Silvia Garroni (Repubblica Tv), Anna Maria Giordano (Radio3 Rai), Andrea Giuseppini (Audiodoc), Antonio Longo (Mdc), Giorgio Nardinocchi (LiberEt1), Piero Pugliese (Radio3 Rai), Roberto Secci (Articolo21).

Compito della giuria è quello di valutare i materiali inviati in base al loro contenuto, alla realizzazione tecnica, alla ricerca formale e alla specificit1 del linguaggio radiofonico e sonoro.

Il Premio Marco Rossi mette in palio i seguenti riconoscimenti:

1. Primo premio di 700 euro per la miglior opera sonora in assoluto;
2. Primo premio di 350 euro per il miglior servizio giornalistico;
3. Primo premio di 350 euro per il miglior reportage, documentario o inchiesta

La giuria si riserva la possibilit1 di assegnare un massimo di due menzioni speciali (una per ogni categoria).

La premiazione è prevista a Roma nella terza decade di settembre 2014.

DALLA PRIMA PAGINA

"Y Viva España!"

Discreto, serio, mai chiacchierato, laureato in diritto con un Master in Relazioni internazionali, il nuovo sovrano di Spagna aveva pronunciato il suo primo discorso davanti alle Cortes a soli 9 anni quando è stato nominato Principe delle Asturie. Ieri si è assunto l'onere di risollevarne l'immagine della corona spagnola offuscata negli ultimi anni da inchieste e gossip. E anche per questo che nel suo discorso ha insistito molto sull'importanza che la monarchia sia ad un tempo esempio e al servizio dei cittadini, le cui esigenze devono essere al centro della politica.

Più introverso di Juan Carlos, Felipe ha sofferto il paragone con il padre, soprattutto perché in Spagna molti si definiscono 'juancarlisti' più che monarchici. Ma mentre negli anni la popolarità del re è stata scalfita da problemi di salute, scandali e gaffe, quella del figlio è a poco a poco cresciuta, tanto che oggi Juan Carlos ha deciso di non essere presente in Parlamento. E lui si è sforzato di dare un'immagine di modernità e vicinanza alla gente. Alla quale ha contribuito anche il suo matrimonio nel 2004 con la giornalista tv, borghese e divorziata, Letizia Ortiz, con la quale ha avuto due bambine, Leonor e Sofia, oggi presenti in parlamento accanto ai genitori e poi sul balcone del Palazzo Reale. Prima di Letizia, Felipe aveva avuto una relazione con una nobile e poi con una modella, che pare non fosse gradita alla Casa Reale. Dal 2010, il nuovo re di Spagna è stato sempre più presente in eventi ufficiali. Pilota di elicotteri, appassionato di calcio, Felipe è molto sportivo ed ha persino partecipato alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992 nella squadra spagnola di vela. Parla correttamente l'inglese, perché ha studiato in Canada e a Washington, e conosce molto bene il catalano, cosa che potrebbe rivelarsi opportuna in un momento in cui si fanno sempre più forti le spinte autonomiste della regione. Non a caso, nel discorso di ieri Felipe ha sottolineato l'importanza delle diverse anime che compongono l'identità spagnola e ha concluso ringraziando in castigliano, catalano, basco e galiziano.

Terremoto Sel, Migliore e Fava lasciano. Molti pensano ad emigrare nel Partito Democratico ma nel breve tempo ingrosseranno le file del 'gruppo misto'



Sel, Migliore e Fava lasciano Vendola: "Il giorno più difficile"

ROMA - "Il giorno più difficile" di Sel, per dirla con le parole di Nichi Vendola, si consuma in un pomeriggio caotico, quasi drammatico, scandito dagli addii di 4 deputati, a partire da quello di Gennaro Migliore, e segnato dall'ombra di una spaccatura che, ben presto, potrebbe vedere Sel privo di almeno una decina di parlamentari. Una diaspora annunciata, quella della corrente 'migliorista' del partito, accelerata dal sostegno alla Lista Tsipras alle Europee e dallo scontro sul Dl Irpef. Da lì in poi, Sel è entrato velocemente in un tunnel di caos e divisioni: e alla sua uscita, per gli scissionisti, potrebbe esserci il Pd di Matteo Renzi.

E' sul Dl Irpef che si è in realtà consumato lo scontro tra Migliore, favorevole al sì al provvedimento, e Vendola, sostenitore della linea dell'astensione, ma l'ombra dell'addio di uno degli uomini cardine della creatura vendoliana era nell'aria da tempo, da quando cioè Migliore si era fatto promotore di un avvicinamento a Renzi laddove Vendola aveva risposto con la linea di un'opposizione non cieca ma di certo

Savino, maggioranza sempre più a sinistra. Ncd ne esca

ROMA - "E' del tutto evidente che i parlamentari che stanno uscendo da SEL andranno ad ingrossare il lato sinistro della maggioranza di Governo (se non addirittura il Governo stesso), spingendo per politiche sempre più estremiste e sempre meno moderate. Mi domando allora cosa aspettino Alfano e gli amici di NCD ad uscire dal Governo e ricongiungersi all'opposizione con Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega Nord". Lo afferma Elvira Savino, deputata di Forza Italia.

- La presenza di NCD al governo era già poco incisiva prima - osserva Savino - e lo sarà ancora di più ora che una parte di SEL si unirà, di nome o di fatto, con la sinistra Pd. In un contesto del genere, agli occhi dell'elettorato moderato, appare alquanto contraddittorio che un partito che si chiama Nuovo centrodestra rimanga alleato, o forse ostaggio, di una coalizione di Governo dal colore sempre più rosso.

ferma. Alla fine la ricucitura non è stata possibile. Migliore ha presentato le dimissioni da capogruppo alla Camera, in una lettera in cui annuncia che le posizioni "sono incompatibili", certificando un addio che si accompagna a quelli di Claudio Fava, Ileana Piazzoni e Titti Di Salvo e probabilmente anticipa altre fuoriuscite: dieci o più alla Camera (in 17 votarono per la mozione Migliore sul Dl Irpef) mentre per ora, sembra, nessuno al Senato. Lo sbocco, nel breve periodo

sarà il gruppo Misto. Quindi, se ci saranno i numeri, la creazione di un gruppo di sinistra 'riformista' esterno ma collaborativo al Pd e arricchito anche da qualche parlamentare in cerca di una 'nuova casa'. Ma non è da escludere che, alla fine, sia proprio il Nazareno la meta finale della corsa di Migliore.

- Lo valuteremo collettivamente - frena l'ex capogruppo, che incassa tuttavia il placet di Renzi.

- Chi guarda al Pd troverà un partito aperto, attento alle diverse sensibilità.

Del resto, che quel 40,8% sia una sorta di calamita - oggi altri due ex Sel, Aiello e Rago - sta sono passati ufficialmente tra i dem dove, al Senato, confluirà anche il 'civico' Dalla Zuanna - lo ammette anche Vendola, individuando nel renzismo e nella malattia conformista italiana le principali cause della diaspora.

-Noi siamo una forza di sinistra e non vogliamo smarrire la bussola - ribadisce, al termine della segretaria, un Vendola stanco e amareggiato.

- E' stata una spaccatura plateale, la comunità è ferita - ammette il presidente dicendosi addolorato per l'uscita di Migliore, "sempre considerato come un figlio". Un binomio antico, quello tra il governatore della Puglia e l'esponente campano, sin da quando Migliore era a capo dei Giovani Comunisti, negli anni Novanta. Poi, l'improvvisa e inesorabile separazione tra chi, come Vendola, ha accentuato i suoi attacchi contro il premier-rottamatore e chi, invece, come Migliore, già nell'ottobre 2013 era alla Leopolda per ascoltare il futuro segretario del Nazareno

UE

Pittella: "Maggiore flessibilità e solidarietà per gestire l'immigrazione"

BRUXELLES - "Maggiore flessibilità del Patto di Stabilità" e "rafforzamento del profilo politico della Ue", con un "meccanismo di solidarietà obbligatorio e non facoltativo" per gestire l'immigrazione. Sono due punti fermi della piattaforma programmatica messa a punto dai socialisti europei per sostenere il cristiano-democratico Jean Claude Juncker nella successione a José Manuel Barroso. Ne parla, in un'intervista all'Ansa, Gianni Pittella, presidente ad interim del Parlamento fino al primo luglio, dopo che ieri Martin Schulz ha dato le dimissioni per tornare temporaneamente alla guida del gruppo S&D e condurre così il negoziato per i socialisti con Herman Van Rompuy. Martedì la delegazione Pd voterà chi candidare vicepresidente del gruppo S&D in attesa di subentrare a Schulz una volta esaurito il mandato. Pittella, il più votato del Pd nella circoscrizione Sud, ha presentato la sua candidatura. Due giorni dopo rappresenterà il Parlamento nel vertice della prossima settimana e definisce Juncker "un grande europeista, che non ha avuto timori a marcare le distanze anche verso la signora Merkel".

Contro l'ex premier lussemburghese che per anni ha guidato l'Eurogruppo si è scagliato a testa bassa il premier britannico David Cameron. Popolari e socialisti invece hanno fatto muro, anche se Juncker non convince tutti (i laburisti britannici o i tedeschi della Csu, ad esempio). D'altra parte Juncker non appare un campione della flessibilità...

- Sul piano politico - replica Pittella - il nostro candidato era Schulz, non Juncker. Ma da bravi democratici noi vogliamo rispettare l'esito del voto. Ha dato una maggioranza, sia pure relativa, a Juncker ed è giusto che sia eletto lui.

- Come convincerlo a passare ad una fase diversa? - Il gruppo socialista si è dato un documento di base in cui sono state affrontate le questioni di una maggiore flessibilità del Patto di Stabilità, in modo da garantire maggiore ricchezza, crescita e creazione posti di lavoro. La piattaforma riguarda le politiche economiche e sociali ed anche il rafforzamento del profilo politico della Ue. Sulle politiche dell'immigrazione, ad esempio, chiediamo che il centro di comando, compreso il governo della gestione dei flussi con un meccanismo di solidarietà obbligatorio e non facoltativo, venga imperniato su Bruxelles e non sulle capitali nazionali e sulla 'eventuale' disponibilità degli Stati Membri a collaborare. La direttiva è del 2001, ma non c'è mai stata disponibilità in 13 anni.

- Più flessibilità la chiede anche il M5S, entrato nel gruppo euroscettico di Farage.

- Farage è l'esponente di maggior spicco della cultura xenofoba e razzista della destra europea. Nel momento in cui i pentastellati vogliono fare gruppo con loro fanno una scelta di campo precisa, che francamente è molto imbarazzante. Premesso questo, il confronto si fa con tutti e si fa sul merito dei dossier, nelle commissioni parlamentari e in aula.

- La crescita degli euroscettici, i conservatori diventati terza forza del Parlamento, le incertezze interne a Ppe-S&D. Juncker rischia la bocciatura in plenaria?

- Lo escludo. Il Parlamento non è così suicida da sciupare l'occasione storica di far dipendere l'elezione del presidente della Commissione dal voto dei cittadini, un passaggio che avvierebbe il cambiamento dell'Europa. Attorno al nome di Juncker si può realizzare una larghissima maggioranza. E mi auguro che accanto all'alleanza tra socialisti e popolari possano convergere forze autenticamente europeiste che possano condividere un processo di riforma e rafforzamento della Ue. Penso a Alde, Verdi e presenze significative nella Gue".

La cancelliera tedesca ha teso la mano a David Cameron che, ora che la candidatura di Juncker pare non dover superare grossi ostacoli, deve trovare una via d'uscita onorevole in caso di sconfitta



Ue: Renzi sente Merkel, Juncker si rafforza ancora

BRUXELLES - Quando manca ormai meno di una settimana all'appuntamento decisivo con il summit dei leader Ue, Jean-Claude Juncker è sempre più vicino alla designazione come prossimo presidente della Commissione europea. Ieri la cancelliera tedesca Angela Merkel - che ha avuto un colloquio telefonico anche con il presidente del Consiglio Matteo Renzi - in occasione dell'incontro avuto con la collega danese Helle Thorning-Schmidt ha ribadito il suo sostegno alla candidatura dell'ex premier lussemburghese, il quale al momento appare l'unico su cui è possibile coagulare il sostegno della stragrande maggioranza del Consiglio europeo e quello del Parlamento.

E la questione nomine sarà anche al centro di un mini-vertice tra i leader Pse sabato a Parigi, a cui oltre a Francois Hollande parteciperanno Matteo Renzi, il vicecancelliere tedesco Sigmar Gabriel e Martin Schulz. Il premier ieri ha sentito la cancelliera tedesca e al centro della telefonata - secondo quanto si apprende da palazzo Chigi - c'è stata la "piattaforma programmatica su cui sta lavorando Van Rompuy rispondendo alle sollecitazioni provenienti dall'Italia". Quel programma che - è da sempre la posizione di Roma - è il presupposto per

Schroeder: "Ai paesi in crisi più tempo per il risanamento"

BERLINO - Ai Paesi del Sud Europa colpiti dalla crisi deve essere dato più tempo per fare le riforme. Anche perché "se i Grillo e i Le Pen avranno la possibilità di guidare il dibattito, allora l'Ue non avrà più un futuro positivo". È quanto ha scritto l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, padre delle riforme dell'Agenda 2010, in un intervento che sarà pubblicato integralmente oggi dal quotidiano Handelsblatt.

Ai Paesi in crisi deve essere concesso più tempo per il risanamento, anche "nell'interesse tedesco", come del resto è stato accordato alla Germania per realizzare le riforme dello stato sociale e del mercato del lavoro dei primi anni 2000. Schroeder scende così in campo nel dibattito aperto dal presidente del suo partito socialdemocratico Spd, Sigmar Gabriel, che recentemente in più occasioni ha rilanciato l'idea di allentare la pressione sui governi che operino riforme strutturali.

"E' nell'interesse tedesco lasciare ai nostri partner europei più tempo per le riforme attraverso una flessibilizzazione delle politiche di austerità", ha scritto Schroeder. Per l'ex premier nella prima metà degli anni 2000 al governo tedesco "non sarebbe stato politicamente possibile, mentre si procedeva con riforme strutturali controverse dal punto di vista politico e sociale, risparmiare anche miliardi per risanare i bilanci pubblici". Allora la Germania e la Francia hanno ottenuto una riforma del patto di stabilità che "non ha ammorbido il tetto per il deficit, ma ha flessibilizzato delle regole troppo statiche". "Solo per questo - ha ammesso Schroeder - è stato possibile realizzare l'Agenda 2010".

parlare di nomi. Merkel ha intanto teso la mano a David Cameron, che fino a ieri ha ribadito che si batterà "fino alla fine" contro la candidatura Juncker ed ora deve trovare una via d'uscita onorevole in caso di sconfitta. La cancelliera ha detto di essere

"pronta a essere molto aperta nei confronti della Gran Bretagna" nell'ottica di arrivare a prendere le necessarie decisioni "nello spirito europeo". Berlino potrebbe quindi offrire il suo decisivo appoggio a Londra per ottenere quella che al momento appare l'unica controparti-

ta possibile: un portafoglio politicamente pesante in Commissione (ad esempio mercato unico, concorrenza o commercio estero).

Ma se il nodo Juncker appare ormai prossimo a essere sciolto, assai più oscuro resta lo scenario per quanto riguarda il resto del 'pacchetto nomine' che, ufficialmente o ufficiosamente, dovrà essere definito in occasione della designazione del candidato alla successione di Barroso. Per completare il puzzle occorre individuare chi andrà a sostituire il belga popolare Herman Van Rompuy alla guida del Consiglio Europeo, chi prenderà il posto della laburista britannica Catherine Ashton al vertice della diplomazia Ue e chi diventerà 'Mr Euro', sempre che i leader dei 28 confermino la volontà di far diventare a tempo pieno l'incarico di presidente dell'Eurogruppo. Senza contare che subito dopo il summit il nuovo Parlamento dovrà in ogni caso eleggere il suo nuovo presidente. A complicare ulteriormente lo scenario è intervenuto il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble, il quale ha escluso che Martin Schulz possa diventare vicepresidente della Commissione Ue, un'ipotesi che avrebbe cementato l'alleanza Ppe-Pse necessaria per avere una maggioranza solida al Pe.

SCOPPIA LA POLEMICA**Fini "chiama" i delusi del c.destra e litiga con La Russa**

ROMA - Il 28 giugno si avvicina e Gianfranco Fini, in vista dell'assemblea che riunirà i "delusi del centrodestra" a Roma, inizia a scaldare i motori. Lo fa parlando di se stesso ma anche di tutto il centrodestra. E arriva allo scontro aperto con Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, da lui definiti come "veteromissini" che nulla hanno a che vedere "con la storia di An".

Il punto di partenza è però il ruolo dell'ex presidente della Camera. Fini lo ha ribadito questa mattina ad Agorà, su Rai3.

- Non mi candido a nulla - ha detto - non sono l'uomo per tutte le stagioni. Ma l'idea di destra che ho in mente non è molto diversa da quella di movimenti europei pienamente legittimati dal consenso.

Il problema, secondo Fini, è che l'idea di destra è oggi in piena crisi.

- Somiglia - sostiene - a una torre di Babele confusa come la sinistra di ieri, quando cercava di mettere insieme alleanze onnicomprensive prescindendo totalmente dai contenuti. Non a caso - spiega Fini - il centrodestra ha perso in due anni sei milioni di voti, è poco credibile, mancano programmi e discussione.

E qui l'ex presidente della Camera passa all'attacco. Prima di tutto, su Forza Italia:

- I nodi stanno venendo al pettine, è difficile avere dialettica, confronto e votazioni anche per la forte personalità di Berlusconi e gente come Fitto a lungo andare soffre.

Il secondo attacco, ancora più diretto e duro, Fini lo riserva a quelli di Fratelli d'Italia-An.

- I 'fratellini d'Italia', o cuginetti di campagna - li sbeffeggia - non possono usare la storia di Alleanza Nazionale per sostenere ciò che vanno dicendo. Alleanza nazionale è stata l'apertura della destra ad un mondo moderato, mentre oggi chi usa quel nome è diventata l'ultima ridotta veteromissina. La risposta di Fdl non si fa attendere e arriva dal capogruppo alla Camera Fabio Rampelli:

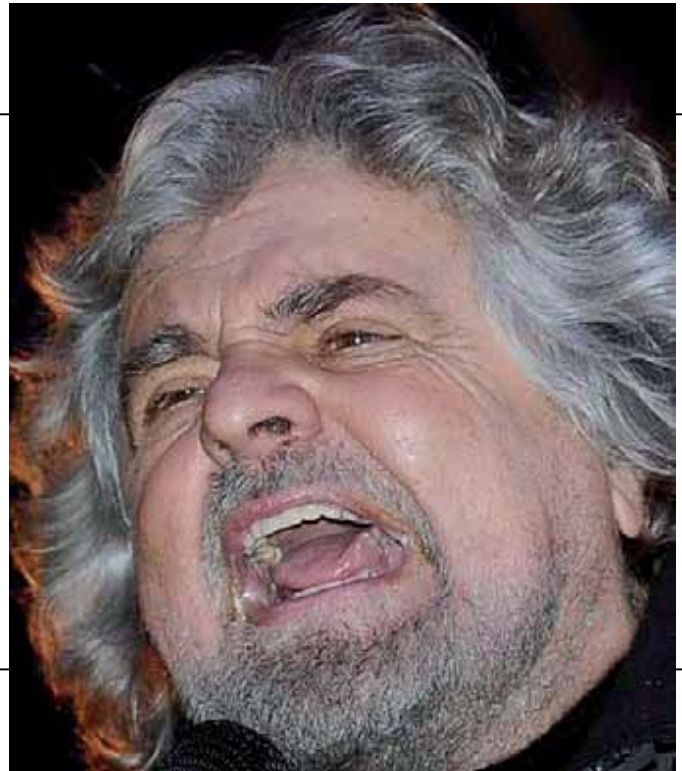
- Fini ricordi di essere stato presidente della Camera e mantenga uno straccio di stile, rammenti di aver guidato incontrastato la destra italiana per 20 anni, fino al suo epilogo.

Una replica arriva anche da Ignazio La Russa.

- Fini che consiglia di votare Scelta Civica e accusa noi di usurpare la storia di An non ha prezzo e fa tristezza - accusa il fondatore di Fdl che già che c'è risponde anche a Francesco Storace dopo le sue critiche rivolte a Fini e Rampelli:

- Fa ridere Storace che accusa tutti di essere stati nel Pdl mentre lui sta in Forza Italia e fa campagna elettorale per la simpatica Ronzulli che non mi pare proprio una pansionaria di destra.

Dopo una difficile trattativa una delegazione del Movimento 5 Stelle si recherà a Palazzo Chigi per dialogare col presidente del Consiglio



Grillo attacca Renzi ma dice sì all'incontro

ROMA - Dopo una lunga ed inusuale trattativa durata tutta la giornata, la delegazione del M5S (al momento Beppe Grillo non ne fa parte) andrà mercoledì a Palazzo Chigi per incontrare Matteo Renzi e confrontarsi sulle riforme con uno occhi di riguardo alla legge elettorale. Ma se da un lato i rapporti tra il governo e la principale forza di opposizione sembrano meno conflittuali, dall'altro continuano gli attacchi cinquestelle nei confronti dell'esecutivo e dello stesso premier. Un atteggiamento, apparentemente "bipolare", che è conseguenza della nuova strategia pentastellata: apparire "duri e puri" agli occhi dei militanti ma allo stesso tempo lasciare la porta aperta al dialogo con il governo in modo da "monetizzare" il proprio peso in Parlamento e, perché no, isolare Forza Italia dallo scenario politico. E' la cosiddetta "fase due" che spiega il continuo cambio di marcia del blog di Grillo che alterna gli attacchi a Renzi a sorprendenti inviti al confronto (ci stai o non ci stai? lo pungola Beppe). In un solo giorno, i cinquestelle prima attaccano con un post contro Mariana "tut-

M5s accusa: nuovi clientelismi di Renzi

ROMA - "A distanza di 34 anni il governo sceglie di nominare nuovamente il commissario straordinario per il terremoto in Irpinia, per un costo di 300mila euro. E poi c'è anche la riesumazione del commissario per la galleria Pavoncelli. E' un gesto preoccupante che mette a nudo un atteggiamento volto alla preservazione di clientele sul territorio: ecco come cambia verso il Pd". Lo affermano i deputati M5S della commissione Bilancio commentando l'approdo alla Camera del decreto Commissari opere pubbliche.)

tapanna" Madia in merito alla riforma della Pubblica Amministrazione (prima era toccato al ministro della Salute Beatrice Lorenzin con una mozione di sfiducia); poi invitato, seppur in tono apparente di sfida, Renzi a coinvolgerli al tavolo delle riforme; infine, restano spiazzati dalla risposta positiva del premier che, tagliando corto, fissa l'appuntamento per mercoledì. Il post "La Casta non ci sta" con la sfida a Renzi per il confronto viene subito sostituito sul blog. Una risposta ufficiale (con una lettera dei capi-gruppo) arriverà nei prossimi giorni, intanto si è stabilito che mercoledì a Palazzo Chi-

gi andrà la delegazione con i due presidenti di gruppo di Camera e Senato, il vicepresidente di Montecitorio Luigi Di Maio e l'estensore della proposta di legge elettorale cinquestelle Danilo Toninelli. Proprio nel giorno - si nota - in cui scadono al Senato gli emendamenti per le Riforme. Il nuovo corso M5S può essere in parte chiarito dalle parole di Paolo Becchi. L'ideologo cinquestelle spiega sul blog che non c'è alcun "presunto cambio di linea del M5S" che non è affatto "diventato dialogante", né "avrebbe aperto al Pd". "Non è un cambio di linea - fa notare - ma una prova di responsabilità nei confronti

del Paese". Poi il professore genovese entra nel merito degli argomenti:

"L'Italicum - afferma - è nato da un inciucio fatto per bloccare il M5S. Nel frattempo il M5S ha elaborato una sua proposta di legge" che "intendiamo discutere con la principale forza della maggioranza". Sono parole che sembrano rivolte principalmente alla base che - si pensa - potrebbe essere rimasta sorpresa dal cambio di passo nei confronti di Renzi: prima il premier non veniva neanche citato o, tutt'al più, era indicato con un soprannome offensivo. Ora, alla luce di quel 40,8% alle Europee che lo ha "legittimato" (e riconosciuto da Gianroberto Casaleggio in un post) gli si chiede di confrontarsi. Politicamente, si ha il sospetto che i cinquestelle vogliano presentare una proposta indecente al premier: rompa l'asse con Berlusconi e lo sostituisca con il M5S al tavolo delle trattative. In questa chiave va anche letto l'incontro della scorsa settimana con il ministro della Giustizia Andrea Orlando sulla legge anti-corruzione. Insomma, dietro i toni più rassicuranti si nasconde una strategia più aggressiva.

EXPO

Confindustria scende in campo: "Rilanciare il Paese"

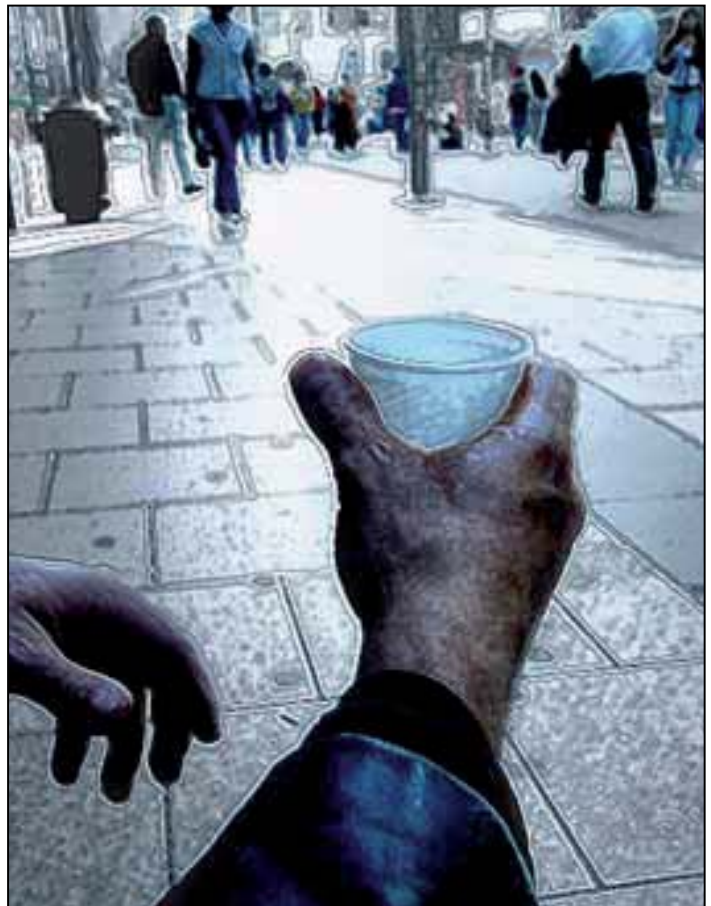


ROMA - Expo 2015 "deve diventare una vera missione per il rilancio del Paese", rappresenterà "l'Italia che vuole farcela", dice il leader degli Industriali Giorgio Squinzi, annunciando che Confindustria scende direttamente in campo come partner istituzionale del Padiglione Italia. Mentre sull'ombra delle inchieste sugli appalti avverte:

- Quello che è successo non dovrà trovare la presenza o l'acquiescenza di imprese del nostro sistema. Saremo estremamente duri. Dal 'front line' milanese intanto, il commissario unico dell'Esposizione Universale Giuseppe sala garantisce che "pur con tutte le difficoltà del caso, siamo assolutamente sulla strada per arrivare pronti al 1 maggio", 2015. L'accordo di collaborazione fra viale dell'Astronomia e Padiglione Italia prevede una presenza forte di Confindustria, a partire dalla "straordinaria valenza simbolica" dell'assemblea annuale degli industriali che dopo oltre 60 anni si terrà a Milano e non a Roma: ad Expo l'associazione degli industriali promuoverà affari per il nostro sistema industriale con incontri business to business con le delegazioni straniere, accenderà un faro su start up e innovazione con "un laboratorio di idee che aiuti i progetti a germogliare", punterà su "talenti innovatori" dell'eccellenza italiana anche con i 50 stage del progetto 'Confindustria per i giovani', sarà il punto di riferimento per 147mila imprese associate.

Ed al Padiglione Italia, tra altre iniziative, creerà "il cibo dei desideri": una mostra permanente per "un percorso tecnologico altamente emozionale che farà vivere la complessità dell'intera filiera agroalimentare, dal seme nel campo al prodotto nel piatto". "Abbiamo creduto nell'Expo fin dall'inizio quale primo grande evento che può contribuire alla ripartenza del Paese: sarà un'occasione imperdibile per promuovere l'Italia e il Made in Italy nel mondo, una grande sfida cheosterremo con tutte le nostre forze", dice Squinzi. Per Diana Bracco, che ha firmato l'accordo come presidente di Expo2015 e commissario per il Padiglione Italia, quella con Confindustria "è una partnership particolarmente importante anche perché permetterà di mostrare al mondo un'Italia all'avanguardia, capace di costruire il futuro puntando su ricerca e innovazione". Intanto da Bruxelles arriva l'impegno del commissario europeo all'agricoltura Dacian Cioloș: "Tutte iniziative che la presidenza italiana intende prendere per preparare l'Expo 2015 avranno il sostegno della Commissione", assicura.

Nel suo rapporto sulle disuguaglianze di reddito l'Ocse lancia l'allarme: in Italia cresce la povertà relativa ed è in aumento il tasso di povertà tra i giovani



Il 10% più povero guadagna un decimo del 10% più ricco

PARIGI - Gli italiani più ricchi guadagnano dieci volte quelli più poveri, e il divario è cresciuto negli anni della crisi. A dirlo è un rapporto Ocse sulle disuguaglianze di reddito, che lancia anche un allarme sull'aumento del tasso di povertà tra i giovani. Secondo i dati dell'organizzazione parigina, nel 2011 il 10% più ricco della popolazione italiana ha incamerato il 24,4% del reddito nazionale disponibile, mentre il 10% più povero si è dovuto accontentare del 2,4%, ovvero un decimo di quanto guadagnato dalla fascia più alta.

Una spaccatura che si è allargata negli anni della crisi, rileva sempre l'Ocse, perché nel 2007 il rapporto era di 9 a 1. L'ampiezza del divario tra gli estremi della scala di ricchezza si conferma anche considerando fasce più ampie: il reddito del

Napolitano: "Stiamo risalendo la china"

ROMA - L'Italia sta "risalendo la china" e non si può permettere di trascurare alcuni dei problemi storici che frenano la crescita del Paese: la corruzione e l'evasione fiscale. Va ristabilita al più presto "la legalità", anche "nella vita economica". E per far questo è "essenziale" il ruolo della Guardia di Finanza, un Corpo solido e in salute che sta affrontando "isolati casi di responsabilità personali e di vicende non edificanti" che si sono verificati negli ultimi tempi al suo interno. Chiudendo così il caso del generale Vito Bardi, comandante in seconda della Guardia di Finanza, indagato per corruzione dalla Procura di Napoli, il presidente della Repubblica ha confermato la propria piena fiducia alle Fiamme gialle e - anzi - ne ha esaltato il ruolo e i compiti in questo complesso momento della vita del Paese dove, accanto alle riforme, si deve accompagnare un profondo processo di "moralizzazione pubblica".

20% più ricco è infatti il 39,3% del totale nazionale, mentre quello del 20% più povero arriva appena al di sopra del 7%. In questo scenario, si riscontra inevitabilmente un aumento del tasso di povertà relativa, ovvero della percentuale di nuclei

familiari che vivono con meno della metà del reddito mediano nazionale. Nel 2007 era all'11,9%, e negli anni centrali della crisi è salita con passo costante e ininterrotto, toccando nel 2010 un picco del 13%, per poi ridiscendere leggermente,

al 12,6%, nel 2011. E' inoltre cambiata profondamente, rispetto a prima della crisi ma soprattutto rispetto ai decenni scorsi, la distribuzione del rischio di povertà tra le fasce d'età. Negli anni Ottanta, il rischio massimo era per gli anziani, per cui il tasso di povertà era oltre 180% di quello medio nazionale, mentre i giovani erano a 104,4% (under 18) e 90,4% (18-25 anni). Nel 2007, i due estremi già si erano avvicinati, con un tasso di povertà a 130% della media generale per i giovanissimi, 105% per i giovani e 124% per gli over 75. E con la crisi, nel 2011, lo scenario si è ribaltato: il tasso di povertà tra gli anziani è appena oltre l'80% di quello medio, mentre quello di under 18 e under 25 è salito rispettivamente a 137,5% e 104,4%.

IRAQ

Obama: "Gli Usa non torneranno a combattere in Iraq"

NEW YORK - Obama è costretto di nuovo ad inviare soldati in Iraq, forze speciali. Le forze americane non torneranno a combattere laggiù, il Commander in Chief lo dice e lo ripete con forza. Ma la crisi irachena è pericolosa per l'intera regione e per gli Stati Uniti, e quindi il presidente americano dispone l'invio di 300 consiglieri militari per sostenere le forze irachene.

Per ora niente raid aerei, ma gli Usa sono pronti, ha annunciato Obama, a condurre azioni militari "mirate e precise, se e quando la situazione sul campo lo dovesse richiedere". Dopo giorni di voci e smentite sull'imminenza di bombardamenti con i droni, e anche con i caccia dispiegati sulla portaerei George H.W. Bush nel Golfo, Obama ha ribadito che la chiave per risolvere la crisi irachena è di carattere politico, diplomatico, e ha anche deciso di inviare nel fine settimana il segretario di Stato John Kerry nella regione, per una serie di incontri con i leader mediorientali alleati.

Per la seconda volta in tre giorni, Obama ha convocato il suo team per la sicurezza nazionale, e la riunione è andata avanti oltre un'ora in più del previsto. Poi, in una dichiarazione ufficiale, ha affermato che gli Usa "non hanno la capacità di risolvere la situazione con migliaia di truppe: non c'è una soluzione militare per l'Iraq", ma "è nostro interesse nazionale che in Iraq non ci sia una guerra civile" e "non possiamo consentire che l'Iraq diventi un paradiso sicuro per gruppi estremisti". Per questo, ha detto, gli Usa sono pronti ad intervenire e hanno "significativamente" rafforzato la raccolta di intelligence sulle posizioni dei militanti qaedisti dello Stato Islamico in Iraq e nel Levante (Isis).

La raccolta di intelligence è di certo al momento uno dei punti fondamentali della strategia americana. Già ieri mattina la Cnn e altre fonti avevano affermato che il Pentagono ha proposto al presidente di inviare un centinaio di consiglieri militari delle forze speciali. Soprattutto Berretti Verdi, Delta Force, Navy SEAL e Army Ranger, da affiancare all'esercito iracheno ma anche da utilizzare per raccogliere informazioni sui ribelli, sui loro armamenti e su come localizzarli. Le stime sul numero dei militanti dell'Isis e suoi alleati al momento variano non di poco - da circa 10mila a 20mila uomini in armi - e non è chiaro se vi siano compresi i circa cinquemila detenuti liberati dagli insorti. Avere indicazioni più precise è fondamentale nel caso il presidente dovesse decidere di dare il via ai raid aerei. Ma mentre il Pentagono continua a rifinire piani d'intervento e lista degli obiettivi da colpire, l'azione politica va avanti a tutto campo.

Obama ha affermato che sono in corso contatti con tutti gli alleati degli Usa nella regione e ha anche sottolineato che l'Iran può svolgere un ruolo costruttivo evitando di inasprire le divisioni interconfessionali.

- Non ci sono dubbi sul fatto che ci siano profonde divisioni settarie, e il leader dell'Iraq dovrà unire - ha detto, aggiungendo però che "non è il nostro lavoro scegliere i leader dell'Iraq".

Diverse fonti affermano tuttavia che gli Usa sarebbero ben felici di silurare il premier scita Nuri al Maliki, che pure ha vinto le elezioni dello scorso aprile. Vorrebbero un governo di unità nazionale che raggruppi sciiti, sunniti e curdi. E secondo alcune fonti starebbero anche lavorando per questo. I leader politici iracheni stanno a loro volta manovrando attivamente per sostituire al Maliki, incoraggiati anche da un chiaro sostegno americano, ha scritto il New York Ti-

Il ministro degli esteri, intervenendo alla Conferenza riunione del Consiglio dei delegati dell'Illa, ha fissato l'agenda per incrementare una collaborazione che dovrebbe rappresentare un elemento prioritario di tutto il governo. Ai Consiglieri delegati: "Rispondere alle sfide internazionali"



Mogherini, nuovo dinamismo nei progetti con America Latina

ROMA - I profondi legami, tradotti plasticamente con l'approvazione alla Camera dell'istituzionalizzazione della Conferenza Italia-America Latina con scadenza biennale, ma anche le grandi responsabilità per "imprimere dinamismo ai progetti condivisi" e "rispondere alle grandi sfide dell'attuale congiuntura internazionale". In linea con un governo che punta alla concretezza e alla rapidità, il ministro degli esteri Federica Mogherini, intervenendo alla Conferenza riunione del Consiglio dei delegati dell'Illa, l'istituto italo-latino americano, ha fissato l'agenda per incrementare una collaborazione che "senza dubbio rappresenta un elemento prioritario di tutto il governo". E' lì a dimostrarlo il voto alla camera sulla Conferenza partito, ha sottolineato il ministro, da un emendamento del Pd.

Giro: "Non c'è pericolo immediato per l'Italia"

ROMA - "Non immaginiamo pericoli nell'immediato né per l'Italia né per l'Argentina". Lo ha assicurato il sottosegretario agli esteri Mario Giro, rispondendo, a margine della riunione del Consiglio dei delegati dell'Istituto italo-latino americano, a una domanda sulla sentenza Usa che obbliga l'Argentina a pagare per intero i possessori di Tango Bond che non avevano accettato l'accordo con Buenos Aires.

Giro ha ricordato che il 95% dei possessori di Tango-Bond aveva accettato l'accordo con l'Argentina.

- Ora vediamo - ha detto - se l'ultima parte può rinegoziare. L'Argentina - ha aggiunto - ha partecipato al Club di Parigi ed ha ripreso i suoi contatti con il Fondo monetario internazionale. Non credo che siano pericoli.

Ma anche la preparazione dell'Anno dell'Italia in America Latina, per il 2015-2016, che coinvolgerà non solo la Farnesina, ma anche altri ministeri, dai Beni Culturali, alle Politiche Agricole, dall'Istruzione allo Sviluppo economico. E poi la "straordinaria occasione di

incontro mondiale" dell'Expo 2015 e le due missioni già nell'agenda del ministro: Cile, Argentina e Colombia ad agosto, Messico e Cuba in ottobre.

- Provengo - ha detto il ministro - da una famiglia politica che ha sempre riconosciuto all'America Latina una gran-

de volontà di cambiamento e un'incrollabile fiducia nel futuro, nonostante il difficile processo di consolidamento democratico.

Ed ha aggiunto:

- L'entità delle sfide politiche da voi vinte - che hanno consegnato alla comunità internazionale un subcontinente stabile, pacifico e democratico - ci incoraggia nell'avvio di un comune processo di sviluppo.

Per questo bisogna "rafforzare il dialogo politico" per "ritrovare la forza delle idee condivise e rinsaldare la fiducia dei nostri cittadini nelle istituzioni democratiche". Partendo dalle riforme, in Italia come in America Latina.

- In molti dei vostri Paesi - ha detto il Ministro - si assiste ad un vasto processo di riforme politiche ed economiche. Tutto ciò ci avvicina e in un certo senso rappresenta un impegno reciproco.

ARGENTINA

Sale la tensione con gli Usa: "Avvoltoi 'no pasarán'"

BUENOS AIRES - Mercati nervosi e dichiarazioni bellicose, sull'orlo dell'abisso default. Ancora una volta, l'Argentina inciampa sul macigno del debito estero. L'ultimo capitolo dell'infinita ristrutturazione dell'indebitamento si chiama 'fondos buitres', e cioè fondi avvoltoi, gli hedge fund contro i quali Buenos Aires ha dichiarato guerra. Riferendosi proprio ai 'buitres', il ministro dell'economia Axel Kicillof ha ribadito che i signori degli investimenti rapaci "no pasarán": Buenos Aires non intende sottomettersi ai loro diktat. E ieri il capo gabinetto della Casa Rosada, Jorge Capitanich, ha assicurato che non ci sono viaggi in programma a New York per trattare con gli hedge. Ma altre fonti dicono il contrario, e cioè che entro qualche giorno una missione cercherà di impostare una trattativa con gli hedge, per chiudere così quella che è una ferita pericolosa sul piano finanziario, e

non solo. Anzi, si afferma a Buenos Aires, a presiedere la delegazione potrebbe essere proprio Kicillof.

L'altra notte, a sorpresa, il ministero dell'economia ha fatto sapere in una secca nota che potrebbe essere impossibilitato a pagare un coupon in scadenza il 30 giugno dopo la sospensione da parte della giustizia Usa di una cautelare grazie alla quale Buenos Aires non pagava gli holdouts.

La dichiarazione è grave, in quanto non esclude di fatto un default del debito ristrutturato, di quello cioè rientrato faticosamente nell'ambito dei due concambi degli ultimi anni. Senza negare la delicatezza della situazione, molti operatori parlano però di "minacce" che potrebbero sfociare in realtà in un primo round di trattative con i rappresentanti degli hedge. Anzi, si dice che sarebbe già pronta la bozza di una proposta per il rimborso di 1,33 miliardi di

dollari. Per capire il seguito della vicenda bisognerà probabilmente attendere a lunedì (oggi in Argentina è festivo).

In una Buenos Aires distratta dai mondiali di Messi, la vicenda rimane comunque sotto i riflettori. Da un paio di giorni, per le strade del centro sono apparsi dei cartelloni con l'immagine di avvoltoi all'aria minacciosa, la bandiera Usa sullo sfondo e le scritte 'Basta Buitres'. Oltre che economico, questo nuovo capitolo sull'indebitamento ha un risvolto anche politico. Ieri, diversi leader dell'opposizione hanno criticato apertamente l'ultima dichiarazione di Kicillof, nell'ambito dei costanti attacchi al governo di Cristina Fernandez de Kirchner. L'anno prossimo ci sono elezioni e si parla della fine di un lungo ciclo peronista, che verrà probabilmente sostituito da un nuovo presidente sempre peronista, ma di una tendenza diversa al 'kirchnerismo'.



La doppietta di Luis Suárez condanna l'Inghilterra alla seconda sconfitta consecutiva nel Gruppo D e rende vano il primo gol di Wayne Rooney ai Mondiali

Uruguay cuore Suarez, L'Inghilterra naufraga

SAN PAOLO - L'Uruguay aspettava Luisito Suarez e l'attaccante del Liverpool, costretto a saltare il debutto contro il Costa Rica per smaltire i postumi di un infortunio, non ha tradito le attese. E' stato lui l'artefice principale del successo della "Celeste" che, di fatto, dà il benservito all'Inghilterra, rispedendola a casa. La doppietta firmata da Suarez non è una buona notizia per Prandelli e per gli azzurri che, a prescindere dal risultato di oggi, dovranno fare i conti con gli uomini di Tabarez, se vogliono passare il turno. Altro protagonista di un'affermazione di platino, il portiere Muslera: l'ex laziale, con un paio d'interventi miracolosi, ha messo in cassaforte i primi tre punti del Mondiale brasiliano, che rappresentano un'iniezione di fiducia e di entusiasmo, in vista del confronto con l'Italia (l'ultimo del Gruppo D), a Natal. E' stata la vittoria della determinazione, del coraggio, della forza

e della compattezza, per certi versi anche della disperazione. In una sfida da dentro o fuori, tutti hanno dato tutto, si sono spesi, hanno reagito con uno straordinario carattere alla sconfitta rimediata contro il Costa Rica. Lo stesso era chiamato a fare l'Inghilterra, ma gli uomini guidati da Hodgson hanno visto infrangere contro il muro dei sudamericani le proprie speranze. L'Inghilterra non è stata nemmeno fortunata ma, se si subiscono due sconfitte in altrettanti match, qualcosa non deve funzionare. L'Uruguay fin da subito prende il comando delle operazioni e impone un certo ritmo alla partita. Al 5' un angolo di Suarez crea problemi ad Hart, costretto a salvarsi in angolo, con l'aiuto di un compagno.

La risposta inglese è affidata a Rooney, il migliore dei 'suoi' che, su punizione dai 18 metri, sfiora di pochissimo l'incrocio, con Muslera. E' sempre Uru-

guay. Al 27' angolo di Suarez e conclusione di Cavani alta di poco. Al 32' punizione dalla sinistra di Gerrard, colpo di testa sul secondo palo di Rooney e pallone che si stampa sulla traversa. E' un presagio. Sinistro. La seconda serata no si sta materializzando per i bianchi di Hodgson. La risposta, però, arriva con Sturridge, che penetra in area dalla sinistra e impegna in angolo Muslera. Al 39' Suarez mette il primo sigillo sulla fresca e umida sera paulista: raccoglie di testa un millimetrico suggerimento di Edison Cavani e supera Hart, con una parabola morbida. Luisito esulta e quasi viene schiacciato dall'abbraccio dei compagni.

Il secondo tempo si apre con un miracolo al 4' di Hart, su girata di testa di Cavani, pescato da un angolo di Suarez. L'Uruguay insiste: bella percussione e servizio in corridoio di Suarez per Cavani, che conclude largo e Hart si salva. Al 9'

Rooney ha sul destro la palla dell'1-1 ma, da pochi passi, si fa respingere il tiro da Muslera, miracoloso nella circostanza. Al 16' paura per Alvaro Pereira, che subisce una ginocchiata alla tempia e resta esanime sul terreno di gioco, poi si riprende e quasi litiga con Tabarez per rimanere in campo.

Alla mezz'ora l'Inghilterra rimette almeno un piede nel Mondiale, grazie a Johnson che, con tenacia e caparbità, porta avanti un'azione personale sulla destra, facendo pervenire il pallone a Rooney.

L'attaccante dello United arriva in corsa dalla parte opposta e insacca da pochi passi. Qualunque squadra avrebbe accolto il colpo, non l'Uruguay, che di carattere ne ha da vendere. E' il 39' quando Muslera effettua un rinvio sulla testa di Cavani, che sfiora e innesca Suarez: il centravanti entra in area dalla destra e fulmina Hart. Questa volta è proprio finita, salvo miracoli

OLTRE LO SPORT

In lacrime per morte padre, ma in campo lo stesso

ROMA - La notizia della morte del padre gli è stata comunicata poco prima di scendere in campo, poi nel riscaldamento, consolato dai suoi compagni di squadra, ha pianto: Serey Die ha comunque giocato 75 minuti nella gara persa dalla Costa d'Avorio 2-1 contro la Colombia. La foto che ritrae il giocatore in lacrime sta facendo il giro di Twitter, accompagnata dalla frase "Respect to Serey Die".

GIRONE C

Gervinho non basta, la Colombia prende il volo

ROMA - Manca la stella Falcao, ma la Colombia comincia a fare paura a chi aspira a vincere il Mondiale. Dopo un primo tempo ad armi pari con la Costa d'Avorio, prende in mano la partita nella ripresa con gli spunti di Cuadrado e i gol del migliore in campo, James Rodriguez, e dell'ottimo Quintero. Sembra fatta ma Gervinho inventa un gol splendido, poi gli africani le tentano tutte ma finisce 2-1.

La Colombia vola a sei punti, virtualmente agli ottavi, ma continua a meritare consensi: dopo l'impresa del Cile, in attesa di prove più convincenti di Brasile e Argentina, il Sudamerica risponde spavaldo all'Europa. Il mondiale è tutto la scrivere. La Colombia merita il successo perché ha giocatori di grande spessore: Rodriguez ha classe, fisico e senso del gol, Cuadrado fa la differenza coi suoi spunti nervosi e irresistibili, Quintero entra nella ripresa al posto di un deludente Ibarbo e dimostra di meritare un posto da titolare. Se i centrocampisti Sanchez e Aguilar patiscono la buona predisposizione degli avversari, un figurone fa la difesa impietata sull'eterno Yepes che chiude ogni spunto e sopperisce a qualche imprecisione di Zuniga e Armeno.

La Costa d'Avorio ha il suo migliore elemento, Yaya Toure a corrente alternata e un po' stanco. Il migliore è l'esterno Aurier, soprattutto quando avanza, ma l'onore del proscenio va a Gervinho, che inventa un gol d'autore. Male Gradel e Bony, è un errore far entrare troppo tardi Drogba e Kalou. Le qualifiche del girone C se la vedranno con quello del gruppo dell'Italia negli ottavi di finale. Sfida tra ali imprevedibili, Gervinho-Cuadrado, nel luogo giusto, lo stadio Garrincha di Brasilia.

La vittoria al primo turno consiglia a entrambe prudenza che, unita alla stanchezza e al caldo, produce schemi che si infrangono sulle due munite difese. Yaya Toure e James Rodriguez comandano le proprie truppe con classe superiore, la partita a scacchi nel primo tempo offre spunti a volte pregevoli ma l'affondo non c'è mai.

Il primo tiro di Tiote arriva al 24' e va alto, poi la Colombia, più intraprendente per mezz'ora, confeziona al 28' una grande azione: Cuadrado pesca bene sulla sinistra Rodriguez, cross preciso che smarca solo al centro Gutierrez che prende malissimo il pallone. Al 31' pregevole spunto del ficcante Aurier il cui tiro viene parato. Poi sale in cattedra la Costa d'Avorio, Yaya Toure salta come birilli quattro avversari poi viene fermato. Gervinho e Gradel provano a sfondare ma Yepes, alla gara n. 100, fa buona guardia.

Nella ripresa entra Quintero, ex Pescara, e la Colombia prende gradatamente quota anche perché sale in cattedra James Rodriguez. Al 14' spunto travolgente di Cuadrado: il folletto viola si beve il malcapitato Boka, poi tira in porta e Barry devia sul palo. I centrocampisti africani hanno un po' di affanno e la Colombia passa meritatamente al 19': angolo di Cuadrado al bacio per la testa di James Rodriguez che anticipa Drogba, in campo da pochi minuti, e trova il vantaggio. Sudamericani incontentabili: il solito Rodriguez conquista una palla al centrocampo al 25', serve Gutierrez che apre magnificamente a Quintero che con un splendido tiro fa secco Barry. Sembra la fine dei giochi, ma a ridare speranza agli africani ci pensa Gervinho con uno spunto memorabile al 28': se ne va sulla sinistra, lascia surplace Zuniga, poi manda in tilt anche Sanchez per una conclusione vincente che spiazzò Ospina. E la partita si riaccende, ma la Colombia rinsera la difesa, la Costa d'Avorio è stanca e non trova ulteriori spunti e alla fine a festeggiare sono solo i sudamericani.

SCHEDA

Inghilterra ko, combinazioni per Italia

ROMA - La vittoria dell'Uruguay sull'Inghilterra (2-1) nel primo incontro del secondo turno del Gruppo D apre diversi scenari in vista dell'impegno di oggi degli azzurri contro il Costa Rica. Queste le possibili combinazioni per gli Azzurri dopo la partita di ieri sera: SE L'ITALIA VINCE. Classifica domani: Italia 6, Costa Rica ed Uruguay 3, Inghilterra 0. Tutti i verdetti sono rimandati all'ultima giornata: l'Italia non

è promossa neppure stasera, perché potrebbe essere raggiunta all'ultima giornata a 6 punti dall'Uruguay (se la battesse) ed anche da Costa Rica (se sconfiggesse l'Inghilterra). La prima discriminante ai Mondiali Fifa 2014, ricordiamo, è la differenza reti generale del girone e non gli scontri diretti. Non è altresì eliminata neppure l'Inghilterra, che potrebbe salire a 3 punti battendo Costa Rica e trovare anche l'Uruguay - a sua volta

battuto dall'Italia - gli inglesi si giocherebbero alla differenza reti il secondo posto con le compagini di Pinto e Tabarez. SE L'ITALIA PAREGGIA. Classifica oggi: Italia e Costa Rica 4, Uruguay 3, Inghilterra 0. Unico verdetto Inghilterra aritmeticamente eliminata. L'Italia, il 24 giugno prossimo contro l'Uruguay, avrebbe a disposizione 2 risultati su 3, essendole sufficiente vincere o pareggiare per staccare il biglietto per gli ottavi di finale.

SE L'ITALIA PERDE. Classifica oggi: Costa Rica 6, Italia ed Uruguay 3, Inghilterra 0. Verdetti definitivi: Costa Rica promosso, Inghilterra eliminata. Italia ed Uruguay nello scontro diretto del 24 giugno si giocherebbero il secondo posto. Se domani l'Italia perdesse al massimo con un gol di scarto, potrebbe essere promossa anche in caso di pareggio contro la "Celeste", partendo da differenza reti 0 contro l'attuale -1 dei sudamericani di Tabarez.

	Venerdì 20	Sabato 21	Domenica 22	Lunedì 23	Martedì 24	Mercoledì 25
L'agenda sportiva	- Calcio, Mondiale: Italia - Costa Rica Svizzera - Francia Honduras - Ecuador	- Calcio, Mondiale: Argentina - Iran Nigeria - Bosnia Germania - Ghana	- Calcio, Mondiale: Usa - Portogallo Belgio - Russia Corea del S. - Algeria - F1, GP Austria	- Calcio, Mondiale: Camerun - Brasile Croazia - Messico Austria - Spagna Olanda - Cile - Tennis Al Via Torneo di Wimbledon	- Calcio, Mondiale: Giappone - Colombia Grecia-Costa d'Avorio Italia - Uruguay Costa Rica - Inghilterra - Tennis giornata Torneo di Wimbledon	- Calcio, Mondiale: Honduras - Svizzera Ecuador - Francia Nigeria - Argentina Bosnia - Iran - Tennis giornata Torneo di Wimbledon



Don Cesare già icona: "Noi obbligati a vincere"

RECIFE - Fino a cinque giorni fa era il principale indiziato per un delitto perfetto, l'uccisione dei sogni mondiali dei tifosi italiani anche prima del via: è bastato che si concludesse il primo turno dei gironi per trasformare Prandelli (anzi "Don Cesare", come lo appellano deferenti i giornalisti latinoamericani) in una delle icone di Brasile 2014. Le contraddizioni del calcio sono come gli esami, non finiscono mai: dimenticata la pessima marcia di avvicinamento azzurro, e complici le traversie altrui a cominciare da quelle dei campioni spagnoli, l'Italia di Prandelli affronta la seconda gara del mondiale già con uno status diverso, quello di una delle favorite al titolo.

"Ma con il Costarica è un altro esame vero - spiega il commissario tecnico nella conferenza stampa ufficiale della Fifa - loro sono una squadra molto ben organizzata, hanno in testa un sistema di gioco che applicano a memoria. E' una gara molto temibile, per noi sarà particolarmente difficile, ci sarà da soffrire".

Snocciola il manuale delle

dichiarazioni dell'allenatore politicamente corretto, Don Cesare. Poi però si ricorda che la nobiltà, sebbene da poco ritrovata, comporta obblighi. E ammette. "Noi comunque siamo pronti, non abbiamo scuse: il caldo non ci può fare paura, l'unica preoccupazione è l'avversario. Ma per forza di cose dobbiamo cercare un'altra vittoria". Teoricamente non sarebbe proprio così, se fosse l'Italia sparagnina di un tempo. Prandelli però rivendica l'ideale nuovo ("noi abbiamo scelto la qualità, sempre") e si comporta di conseguenza.

"Loro sfruttano in avanti le doti di tre attaccanti bravissimi, non c'è solo Campbell, che peraltro è uno forte anche nel tiro da lontano".

Si, certo: ci sono anche le volate di Ruiz e Bolanos. Ma il più pericoloso è lui, Campbell. "Noi - spiega il ct - dovremo essere bravi a cambiare atteggiamento tattico di continuo, non ti puoi illudere di giocare sempre alla stessa maniera contro una squadra sudamericana".

Passi pure l'errore di geogra-

fa (il Costarica è indubbiamente Centro America), visto che l'analisi tecnica è poi circostanziata.

"Tutti i dati ci dicono che i latinoamericani hanno più sprint ed esplosività, noi europei più resistenza. Fermo restando che il clima e l'habitat favoriscono chi è abituato a queste latitudini, è su queste direttrici che si gioca la sfida tra i due mondi".

Per la verità si gioca anche sulla psicologia, e su quella gli europei sembrano ancora un passo avanti: lui ad esempio sembra ispirarsi ai precetti del buon padre di famiglia, quando parla di Balotelli che gli è seduto al fianco: "Se rimane concentrato come ha fatto contro l'Inghilterra può arrivare ovunque, ma non deve cercare di risparmiarsi, di gestirsi: se non ha energie per tutta una gara, entra un altro ugualmente forte e fresco, perché noi non abbiamo un'arma sola, ne abbiamo 23". "Ecco, appunto: ci dia la formazione", gli chiedono. "Fino a domani (oggi per chi legge, ndr) non possiamo dire chi giocherà - replica - viviamo ora dopo ora. Ieri (merco-

*Alla vigilia della gara
contro il Costa Rica il
commissario tecnico
azzurro carica i suoi*

COSTA RICA

Pinto a muso duro: "Ci conosceranno"

RECIFE - Se Balotelli e gli azzurri non ci conoscono, "ci conosceranno": dopo giorni di silenzio, barricato nello stadio di Pelé a Santos a istruire i suoi su come affrontare l'Italia, il ct Jorge Luis Pinto esce allo scoperto e lo fa a muso duro.

"Pirlo, Candreva e con loro De Rossi": ecco i giocatori che teme di più dell'Italia. Mentre il caldo, ammette, "può facilitare noi". Incubo-Pirlo, pericolo-Balotelli e allarmi Candreva e De Rossi: il tecnico colombiano ha inculcato ai suoi questi nomi, ripetendo di seguire da vicino il regista azzurro "da quando esplose in Germania, nel 2006".

Pirlo, con Candreva, Balotelli e De Rossi sono costati a Pinto litri di caffè, sorseggiato nottetempo davanti alle tv dell'hotel Mendez Plaza dopo aver mandato a dormire i giocatori. Al risveglio, ogni mattina il resoconto. Di Candreva ha scoperto l'importanza da poco, ne ha mostrato movimenti e inserimenti più volte ai suoi ragazzi, che lo conoscevano poco. Poi la scelta: toccherà a Junior Diaz, il difensore di fascia sinistra, tenere a bada l'azzurro.

"Al contrario di quanto dice l'Italia, ma io sono convinto che almeno Prandelli ci abbia studiato - dice Pinto - noi conosciamo tutto degli azzurri. Sappiamo che per origine il caldo di Recife può favorirci, ma noi dobbiamo correre, correre e correre veloce. Della struttura fisica degli azzurri sappiamo tutto, quanto pesano, quanto corrono, chi tiene più la palla e quanto sono alti. Dell'Uruguay, ad esempio, sapevamo che pesano in media tre chili più di noi".

Mercoledì, Campbell e compagni sono stati torchiati da Pinto e dallo staff tecnico per un'ora e mezzo, per imparare a memoria il piazzamento sulle punizioni di Pirlo e sui calci d'angolo. In queste due situazioni, il Costarica marcherà rigidamente a uomo: Duarte si occuperà di Balotelli, Gonzalez prenderà in consegna l'avanzato Chiellini. Per il resto, i giocatori sono tutti in forma e il piccolo allarme per il portiere Navas si è risolto con un giorno di riposo.

Il Costarica riproporrà dunque l'undici sceso in campo contro l'Uruguay, un 5-2-3 che è in realtà un 5-4-1, con Ruiz e Bolanos in grado di passare dall'assistenza alla punta Campbell a una più prudente copertura delle fasce. Davanti ai cinque di difesa, Tejada e Borges. Il Costarica proverà a fare il suo gioco e la sua partita, come contro l'Uruguay: "dovremo migliorarci - dice Pinto - correggerci in quello che abbiamo sbagliato, ad esempio le occasioni mancate davanti alla porta. Comunque ho un piano B nel caso che avessimo dei problemi. E ho anche altre soluzioni, tre o quattro alternative. Ma mi voglio concedere ancora una notte per prendere decisioni definitive".

Per Giancarlo Gonzalez (nome italiano, ma lui non sa bene perché) giocare "di fronte a grandi campioni è un piacere". Balotelli ha detto che non lo conosce. La sua risposta è più mite di quella del ct ma non meno fucante: "lo capisco, siamo arrivati qui da sconosciuti, cercheremo di guadagnarci visibilità. E magari di conquistare i tre punti e il passaggio agli ottavi".

MONDIALI

Azzurri 'incontrano' Fifa: "Dateci time out"

RECIFE - La scena a bordo campo, notata da pochi, è esplicita. Thiago Motta si avvicina al delegato medico della Fifa che ha il termometro in mano e sta dicendo ai giocatori azzurri attorno a lui di non essere intenzionato a concedere i time out oggi; allunga la mano sulla fronte dell'impetito funzionario della confederazione mondiale in giacca e cravatta, gli asciuga delicatamente il sudore e poi gli mostra le gocce col dito. Visto, dice Thiago, se sudi così tu ora da fermo... Alle 13 esatte del giorno prima di Italia-Costarica, sul terreno di gioco dello stadio di Recife, ecco la "trattativa" insolita tra azzurri e Fifa: obiettivo, andare oltre il regolamento, far capire che a questi orari e con queste temperature la doppia pausa - al primo e al secondo tempo - è indispensabile.

L'aveva fatto presente Prandelli dopo l'Inghilterra, l'avevano ribadito Albertini e Castellacci: varare un regolamento che consente di adottare le pause e poi trincerarsi dietro le tabelle del regolamento per dire no è sbagliato, anzi sbagliatissimo. Ora a provare a far cambiare idea alla confederazione di Blatter hanno provato direttamente i giocatori. Guidati da Chiellini, che forte del suo inglese ha parlato a lungo con il delegato, mentre altri compagni calciavano il pallone in campo e Thiago, Albertini e Gatteschi, medico dello staff azzurro, desistevano via via dal tentativo di spiegare alla Fifa.

"Ci ha detto che in queste condizioni i time out non si faranno: è da pazzi", una voce da dentro il Club Italia. La preoccupazione per le condizioni climatiche di Recife erano state espresse nei giorni scorsi. La capacità di corsa e resistenza dei "ticos" oggi è il primo problema; il dispendio di energie per il prosieguo del campionato, il secondo.

"Secondo me andrebbero fatti sempre", ha ribadito ancora una volta Prandelli, promotore dell'idea dopo l'esperienza in Confederations. "Qui sembra tutto normale, ma è il clima che non è per nulla normale - ha aggiunto il commissario tecnico azzurro - Il problema è che le condizioni cambiano rapidamente: alle 13 c'erano 29 gradi e un'umidità del 50 per cento circa. Dopo una ventina di minuti, quando il vento ha spazzato via le nuvole, il termometro era salito a 40 e l'umidità al 75%".

Ma il medico Fifa deciderà oggi, un'ora e mezzo prima della partita. E applicando il regolamento, che indica in 32 gradi la soglia di rischio per la salute. Così all'Italia resta il dubbio che il sì della Fifa alla proposta di fermare la partita due volte per 3' ciascuna sia una piccola beffa, e che anche questa volta ci si debba affidare al "buon senso dell'arbitro". In fondo, come indicava con gesti espliciti l'uomo in grisaglia a Chiellini, basta bere.





Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

14 | venerdì 20 giugno 2014

Son 265 años de tradición de los Diablos Danzantes de Yare que danzan para burlar al demonio hasta caer arrodillados y sumisos pidiendo perdón al Santísimo Sacramento

Diablos Danzantes de Yare enaltecen la cultura

CARACAS- Al desaparecer el ocaso, y al apoderarse las sombras de la noche, en la histórica población de San Francisco de Yare en el estado Miranda, las campanas alborotan el espíritu de una de las 11 cofradías que inician la celebración más importante del año: la fiesta del Corpus Christi o la devoción al Santísimo Sacramento. Esta celebración, que inicia 60 días después del Domingo de Resurrección, reivindica el rescate de nuestra cultura, reflejado en cuerpo y alma durante décadas por los diablos danzantes, quienes desde el martes anterior a la celebración (9 jueves posterior al jueves santo), salen a la calle y entonan fulías, décimas y rezos hasta el amanecer donde en un acto de fe y devoción el mal se enfrenta al bien.

Con los primeros reflejos del sol, los promeseros recorren el pueblo, vestidos de rojo y vistosas mascararas, danzan por las calles llenas de historia y de pasos ancestrales,



en busca de la iglesia, lugar donde se arrodillarán hasta recibir la bendición divina, para continuar un recorrido hasta el caer la noche cuando se recogen hasta escuchar de nuevo el repiqueteo de las campanas 356 días después.

Este 2014, este patrimonio vivo, encenderá una vez más, las calles de San Francisco de Yare y el resto de las 11 cofradías, donde la venezolanidad se hará sentir en cada espacio de este país que vive sus espacios, en particular sus tradiciones, arraigadas en el suelo patrio y mostradas por los hombres y mujeres independientes que habitan esta tierra libertaria.

Son 265 años de tradición. Los Diablos Danzantes de Yare recuerdan la herencia de una devoción que empezó con la petición de salvar al pueblo de una intensa sequía y los devotos pidieron con fe que lloviera y así lograron buenas cosechas a cambio de su honor al Santísimo Sacramento.

BREVES

Ensamble de Música Simón Bolívar prenderá una "Fiesta venezolana"

El viernes 27 de junio a las 8:00 pm, el Centro Cultural BOB será el escenario de una "Fiesta venezolana" que armará el Ensamble de Música Venezolana Simón Bolívar, dirigido por el maestro Eddy Marciano. Se trata de una agrupación inédita que une a profesores y alumnos de diferentes cátedras de instrumentos. Cuatro, contrabajo, maracas, arpa, oboe, violonchelo, violín, piano, percusión, mandolina, bajo, guitarra y voces conforman este sensacional ensamble.

Obras de Pablo Camacaro, Beto Valderrama, Simón Díaz, Luis Laguna, Jose Naranjo y Aldemaro Romero entre otros autores serán redimensionados por este Ensamble, que busca ofrecer un enfoque distinto de la tradición pero sin perder la esencia de las raíces musicales.

Este concierto se enmarca en el I Festival Musical del Conservatorio Simón Bolívar. La cita es el viernes 27 de junio en el Centro Cultural BOD a las 8:00 pm. Las entradas están a la venta en las taquillas del teatro y a través de www.ticketmundo.com

Joropos de Venezuela se bailarán en la Ribas

La Fundación Compañía Nacional de Música (Fcnm) invita a una función especial del ciclo Desde la Ribas dedicado al Año del Joropo, que se realizará este sábado 21 de junio a las 6 pm en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño, con la participación del reconocido Grupo Tradiciones. La cita para el espectáculo Joropos de Venezuela con el Grupo Tradiciones es el sábado 21 de junio a las 6 pm en la sala José Félix Ribas del TTC. Los boletos tienen un valor de Bs 50 y pueden ser adquiridos en las taquillas del teatro.

"Mi Sobre peso a los 15"

Después del éxito de su primera temporada vuelve "Mi Sobre peso a los 15", un reality show que muestra las vivencias de varios adolescentes con sobrepeso que luchan para bajar los kilos demás y tener una vida saludable.

En esta segunda temporada, que se inicia el 24 de junio, se muestra cómo los estudiantes Scotty, Tanisha y Emily se adaptan mientras continúan en el programa. También se conocerán los nuevos estudiantes, Hayley, Carsyn, Raquel y Lía, quienes se enfrentan a los radicales desafíos que exige el programa de pérdida de peso.

Los nuevos integrantes se enfrentarán a nuevos retos que probarán lo capaces que pueden ser y el gran cambio que pueden generar en sus vidas.

A lo largo de los 19 episodios se podrán ver los beneficios que tienen los adolescentes al cumplir con cada uno de los objetivos del programa, dándoles la oportunidad de salir de la escuela durante un fin de semana para compartir con sus familiares y amigos.

Vitrina Safrisca

VITRINA SAFRISCA ya en su 10ma edición, le dice "Al mal tiempo, buena cara", slogan perteneciente a la colección de bolsos Diaz+Uno, siendo una oda al impetuoso espíritu de progreso de la producción nacional independiente. El mercado de arte y diseño emergente rumbo a sus tres años, se realizará los días 28 y 29 de junio de 2014 en los espacios del Expo Garage Cyber Parts de Los Dos Caminos de 1 a 8pm, con entrada libre.

Nuestra Señora de las Nubes

La primera actriz Virginia Urdaneta asume el reto de participar junto al actor y director Luis Bernal, en una de las obras más importantes y representadas del teatro contemporáneo latinoamericano: "Nuestra Señora de las Nubes" del argentino Aristides Vargas. La cual se estará presentando desde el 28 de junio sábados y domingos a las 4:00 pm, en el Espacio Plural de Trasnocho Cultural del Paseo las Mercedes.

"Nuestra Señora de las Nubes" cuenta la historia, en un tiempo y espacio indefinido, de Oscar y Bruna, quienes comparten la añoranza de un país perdido que fue suyo. Estos dos exiliados descubren el dolor y la soledad por el alejamiento de su propia tierra, y comparten memorias de su patria. Un lugar en los que han sido condenados a los estragos del tiempo y al claroscuro que va creando el olvido.

ARGENTINA

"The Leftovers"

MIAMI- HBO Latin America anuncia el estreno de su nueva serie dramática "The Leftovers", el próximo 29 de junio a las 9PM. La producción cuenta la historia de los habitantes de una pequeña ciudad llamada Mapleton, quienes buscan respuestas al fatídico 14 de octubre de 3 años atrás, cuando 140 millones de personas -el 2% de la población mundial- desaparecieron sin dejar rastro, en un evento global denominado "La Partida". La serie muestra como personas comunes reaccionan a acontecimientos inesperados que pueden reforzar la unión o bien, dividir más a familias y las comunidades, revelando así como la tensión de una calamidad sin precedentes puede transfor-

mar la fe de las personas en cinismo, paranoia, locura o fanatismo religioso.

"The Leftovers" es protagonizada por Justin Theroux como Kevin Garvey, jefe de la policía amenazado por demonios reales e imaginarios; Amy Brenneman como Laurie, miembro de un grupo con voto de silencio llamado The Guilty Remnant; Margaret Qualley interpretando a Jill, la hija de Kevin, perdida en una nube de apatía con su amiga Aimee (Emily Meade); Chris Zylka como Tom, el hijo de Kevin, que se unió a un grupo alternativo liderado por Wayne (Paterson Joseph); Michael Gaston es Dean, un sujeto extraño que le dispara a perros salvajes; Liv Tyler interpreta a Meg, una mujer con serias dudas al res-



pecto de su inminente boda; Scott Glenn como Senior, el padre de Kevin que vive fuera de la realidad; Charlie y Max Carver son Scott y Adam Frost, hermanos gemelos amigos de Jill y Aimee; Annie Q. interpreta a Christine, una seguidora del grupo de Wayne en quien Tom está interesado; Ann Dowd es Patti, una líder del grupo Guilty Remnant; Amanda Warren es

la alcaldesa Lucy Warburton; Carrie Coon hace el papel de Nora Durst, que perdió a toda su familia en "La Partida"; Christopher Eccleston es el reverendo Matt Jamison, que está dedicado a probar que las personas que desaparecieron no eran ángeles. La primera temporada de "The Leftovers" está compuesta por 10 episodios de una hora.



Il nostro quotidiano

Turismo



Il nostro quotidiano

15 | venerdì 20 giugno 2014



Il Brasile è il paese della natura prodigiosa, delle spiagge dove a dune di sabbia si alternano falesie, delle grandi città dai ritmi e colori irresistibili, delle diversità culturali unite ad un inguaribile spirito di libertà ed allegria. Il suo cuore verde, la Foresta Amazzonica, è considerata la più grande foresta equatoriale del pianeta e il suo cuore eccentrico, Rio de Janeiro, è una delle metropoli più affascinanti del mondo. E' un Paese universalmente riconosciuto come tra i più belli da visita-

re, il gigante buono del Sud America nonché il quinto paese più grande del mondo. Dalla costa all'entroterra, un abbagliante caleidoscopio di attrattive restituisce tutto il fascino della ricca biodiversità brasiliana.

Ago e filo per sconfiggere la povertà Maria Teresa Leal ha scommesso sulla creatività delle donne di una favela di Rio de Janeiro, e ha vinto

Ernesto neto, roma, eventi, mentre niente accade, installazioni arte, macro, mostra, arte contemporanea, er-

nesto neto l'essenza della forma Ernesto Neto. L'essenza della forma Profumi, essenze e forma. MACRO Hall presenta il nuovo intervento site specific dell'artista brasiliano Ernesto Neto.

Brasile, pernambuco, olinda, Recife Pernambuco, il Brasile piu' vicino E' la grande novità dell'inverno 2005-2006: nuovi collegamenti aerei non stop dalle nostre città al Pernambuco, riducono la distanza tra Italia e Brasile. Lo stato di Recife e Olinda è un paradiso tutto da esplorare.

Brasile, hotel, rio, palace, copacaba-

na AVVENTURA Copacabana Palace. Vista mare Affacciato sulla famosissima omonima spiaggia, Copacabana Palace introduce nel lusso del Brasile a cinque stelle.

Brasile, spa, benessere, costao do santinho AMERICA DEL SUD Brasile. L'isola delle coccole Lusso e benessere a 360 gradi sono di casa nel Resort & Spa Costão do Santino, un'oasi di pace che sorge sull'isola di Santa Catarina, in Brasile, al cospetto della soleggiata Praia do Santino. Oltre 1000 metri quadrati sono dedicati al relax con pe

Vendo casa nel centro storico di Gorizia - Italia, a km 20 dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia



Vendo casa dei primi del '900, completamente ristrutturata, abitabile da subito.

Descrizione: appartamento molto luminoso di mq 65 al primo piano (soggiorno, cucina, una camera, ripostiglio, bagno con doccia) con grande terrazza e poggiatesta per complessivi mq 28; mansarda di mq 59 (2 camere, bagno con vasca), corte di mq 74; magazzino al piano terreno di mq 92 con mattoni e pietre a vista e 2 ingressi, uno sul fronte e uno sul retro della casa (il magazzino è al grezzo, privo di impianti, con una ristrutturazione è possibile trasformarlo in ufficio, laboratorio, negozio, o in taverna, appartamento, palestra).

L'abitazione ha travi a vista e pavimenti in cotto o legno. Pur essendo nel cuore del centro storico, la casa si trova in un contesto riservato e silenzioso, a 20 minuti dall'aeroporto di Trieste. Classe energetica F 200,50 Kwh/mq anno.

Prezzo: 240.000,00

Per informazioni scrivete una mail a: piazzamunicipio2014@libero.it
Gorizia si trova in un contesto strategico dal punto di vista turistico: a metà strada tra Udine e Trieste, ai piedi del Collio (la zona collinare famosa per i vini), in giornata è possibile effettuare gite in tutto il Friuli Venezia Giulia, in diverse località dell'Austria e della Slovenia, oppure a Venezia, Padova ed altre città del Veneto, o nelle località marine dell'Adriatico Settentrionale.



Fonte:
<http://www.turismo.it/viaggi/brasil>